TRIESTE, Domenica 19 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6796
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. Con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

LA CONCLUSIONE DELLE BATTAGLIE DI BRIANSK E VJASMA

8 Armate di Timocenko distrutte

647 mila prigionieri - 1197 carri armati e 5229 cannoni perduti dai rossi

Dieci navi di un convoglio proveniente dagli Stati Uniti affondate dai sottomarini

[L]a base di Malta [c]ontinuamente bombardata

[I]l Quartier generale delle [Fo]rze armate comunica in data [di] ieri 18 ottobre 1941-XIX: [Bo]llettino 503:

[Apparecchi britannici hanno [lan]ciato alcune bombe sulla cit[tà] di Siracusa, danneggiando [fa]bbricati e causando 4 morti e [...] feriti tra la popolazione ci[vi]le; altri aerei hanno compiuto [un']incursione su Elmas (Ca[glia]ri) senza arrecare danni.

In Africa settentrionale, viva[ci] azioni di fuoco della nostra [ar]tiglieria contro le posizioni [av]versarie di Tobruk.

Durante l'incursione su Ben[ga]si, citata nel Bollettino di ieri, [so]no stati abbattuti 2 bombar[die]ri nemici.

Nell'Africa orientale, aerei [in]glesi hanno attaccato nei [gio]rni scorsi l'abitato ed il cam[po] di aviazione di Gondar: un [ap]parecchio è stato colpito dal [tir]o contraereo ed è da conside[ra]rsi perduto.

Nei settori di Culquabert e di [U]lgà, scontri favorevoli alle [no]stre truppe.

Questa notte reparti della [no]stra aviazione hanno bom[bar]dato basi aeree di Malta: [gli] obiettivi sono stati centrati.

[C]ontinua il martellamento delle [bas]i aeronavali di Malta. Questa [no]tte, come annunciato dal Bollet[tin]o, sono state bombardate le basi [ae]ree di Micabba e Hal Far. Giunti [su]gli obiettivi ad ondate successi[ve] i nostri bombardieri hanno at[tac]cato gli aeroporti lanciando su [di] essi un gran numero di bombe [di]rompenti ed incendiarie. Le e[spl]osioni e gli incendi constatati [dai] nostri equipaggi sugli obiettivi [pre]stabiliti confermano l'efficacia [del] bombardamento effettuato.

[L']ispezioni del gen. Bastico alle truppe del fronte

Roma, 18

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da [un]a località della Libia che il co[ma]ndante superiore delle Forze [ar]mate nell'Africa settentrionale [ge]nerale Ettore Bastico, che ave[va] recentemente percorso tutto il [fro]nte libico e visitato le truppe [ita]liane e tedesche che presidiano [la] Quarta Sponda, ha proseguito in [qu]esti giorni le sue ispezioni re[can]dosi presso le truppe corazzate [ita]liane. Il generale Bastico ha po[tut]o constatare l'alto spirito che a[nim]a questo come gli altri reparti [dis]locati al fronte nordafricano.

Una dichiarazione di Belisha
[L'It]alia è il più grave ostacolo [all']azione inglese in favore dell'Urss

Washington, 18

L'ex ministro della Guerra in[gle]se Hore Belisha, ha dichiarato [ch]e l'Inghilterra dovrà subire le [co]nseguenze di non aver costituito [un] secondo fronte sul Continente, [du]rante la campagna di Russia, ri[lev]ando che «mai più le circostan[ze] potranno essere così favorevoli [co]me negli ultimi quattro mesi».

Egli ha poi affermato che il più [gra]ve ostacolo all'azione inglese è [co]stituito dall'Italia ed ha aggiun[to] che se questa avesse potuto es[se]re eliminata dalla guerra ed il [Me]diterraneo fosse divenuto un [ma]re inglese, l'Inghilterra avrebbe [po]tuto assai più facilmente recare [aiu]to all'U.R.S.S.

Ha fatto ritorno negli Stati Uni[ti] l'inviato speciale di Roosevelt in [Ing]hilterra per i prestiti e gli af[fitt]i, John D. Biggers. Allo sbarco [egli] ha dichiarato che l'Inghilterra [no]n ha uomini sufficienti per man[ten]ere un grande Esercito, una [gr]ande flotta e una grande avia[zio]ne e contemporaneamente trarre [la] massima produzione dalla sua [att]rezzatura industriale. Ha ag[giu]nto che gli Inglesi soffrono oggi [di] grande penuria di mano d'ope[ra] e tale penuria impedisce ad essi [di] sfruttare la massima capacità [pro]duttiva delle industrie belliche [na]zionali. Biggers ha quindi rico[no]sciuto che la produzione anglo[-am]ericana è tuttora inferiore a [que]lla dell'Asse. «In alcuni settori [— h]a detto Biggers — la produzio[ne] britannica è buona ma in diver[si] altri gli Inglesi hanno molto da [im]parare dagli Stati Uniti, soprat[tut]to per quanto riguarda i processi [di] produzione in serie».

La fuga del Governo bolscevico

Gli impianti portuali di Murmansk e le attrezzature belliche di Mosca bombardati dall'aviazione tedesca

Bollettino straordinario

Berlino, 18

Dal Quartiere generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

La duplice battaglia di Briansk e Vjasma è vittoriosamente conclusa.

Le forze del Feldmaresciallo von Bock, in stretta collaborazione con la flotta aerea del Feldmaresciallo Kesselring, hanno distrutto le truppe del Maresciallo Timoscenko composte di 8 Armate con 67 Divisioni di fanteria, 6 Divisioni di cavalleria, 7 Divisioni corazzate e 6 Brigate corazzate. E' tuttora in corso il rastrellamento dei resti del nemico battuto sul campo di battaglia.

In totale sono stati fatti sinora, in questi combattimenti, 647.196 prigionieri e sono stati catturati o distrutti 1197 carri armati, 5.229 cannoni di ogni genere, oltre ad una enorme quantità di materiale bellico. Il nemico ha subito gravissime perdite di uomini.

Hanno partecipato a queste operazioni le Armate del Feldmaresciallo von Kluge, dei generali barone von Weichs e Strauss, le Armate corazzate dei generali Guderian, Roth, Küppner e le truppe corazzate del generale Reinhardt.

Il precedente Bollettino ordinario dice:

Proseguono regolarmente le operazioni offensive sul fronte orientale.

Aerei tedeschi hanno bombardato, nella giornata di ieri, gli impianti portuali di Murmansk ed attrezzature belliche di Mosca e attorno a Mosca. Anche nella scorsa notte sono stati condotti attacchi aerei su Mosca e sugli impianti dell'approvvigionamento a Pietroburgo.

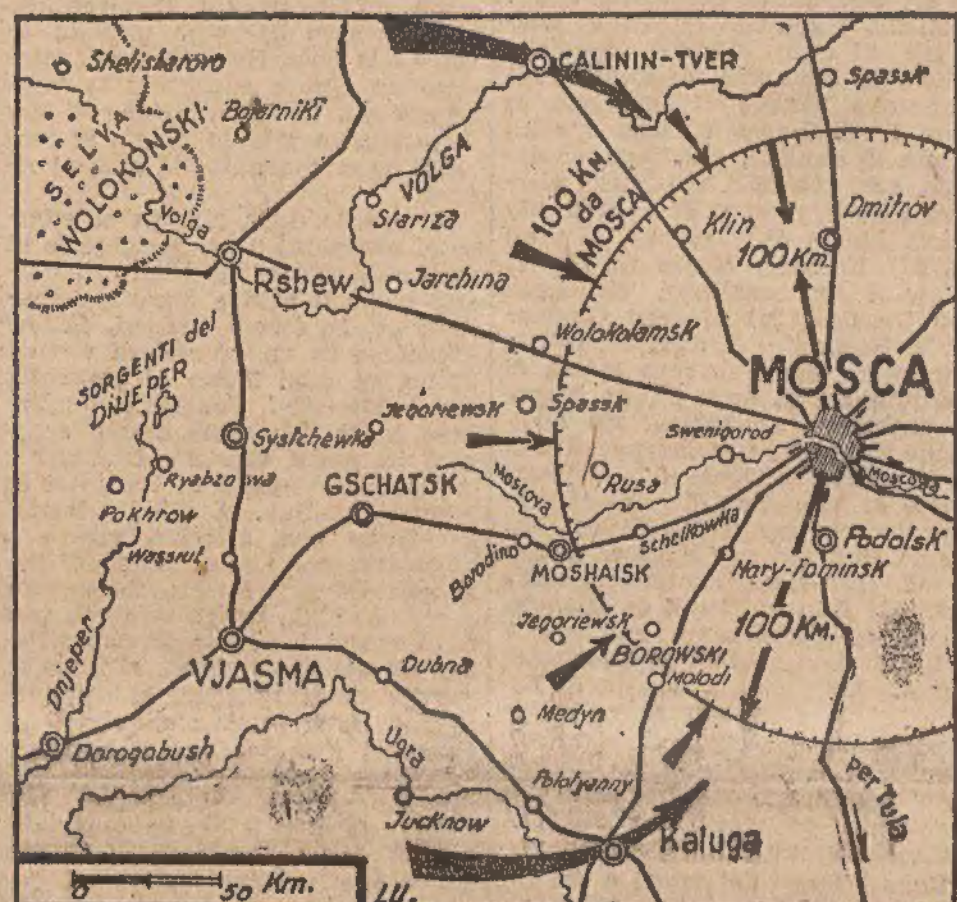
Al largo di Gibilterra, un sottomarino tedesco ha colato a picco una nave nemica di sorveglianza. Aerei da combattimento hanno bombardato sulle coste orientali inglesi vari impianti portuali ed hanno affondato una nave mercantile di 4000 tonnellate.

Il nemico non ha compiuto alcuna incursione sul territorio del Reich.

Secondo un'Agenzia americana Stalin avrebbe deciso di costituire un Governo centrale da lui presieduto negli Urali mentre una specie di filiale munita di ampi poteri dovrebbe installarsi a Tiflis onde mantenere uno stretto collegamento con gli Inglesi dell'Iran. Una terza sezione dovrebbe rimanere a Mosca allo scopo di organizzare e dirigere la guerriglia.

Commentando questa notizia la Nachtausgabe *osserva che gli Anglo-americani non hanno evidentemente abbandonato la speranza che il fronte sovietico possa sopravvivere e con esso un'Esercito ancora efficiente. La verità è che la forza militare del bolscevismo è in massima parte distrutta: lo conferma la battaglia di Mosca nella quale Stalin ha gettato tutte le ultime riserve e che ad onta di ciò segna continui progressi da parte tedesca.*

In un settore avanzato del fronte orientale, i genieri tedeschi hanno continuato la loro utilissima opera di asportazione delle mine disseminate dal nemico sulle vie della ritirata. Dal 24 settembre al 17 ottobre ad esempio, sono state raccolte in questo settore quasi 17 mila mine sovietiche oltre a numerose bombe da aeroplano e proiettili d'artiglieria.

Alcune navi sovietiche sfuggite alla cattura durante le operazioni per l'occupazione di Odessa sono state raggiunte e attaccate dagli aerei tedeschi. Due navi trasporto, rispettivamente di 3 mila e 5 mila tonnellate sono state colpite e danneggiate gravemente.

Parlano i testimoni

L'inferno di Odessa durante l'assedio

Lo scatenamento della barbarie rossa

Bucarest, 18

Dalle parole di un abitante di un quartiere romeno di Maldovanca che ha vissuto tutte le vicende dell'assedio di Odessa, ci siamo potuti fare un'idea chiara delle tribolazioni patite da quella popolazione negli ultimi due mesi di dominazione bolscevica.

Solo la vodka abbondava

Demetrio Todea, così si chiama, è una persona sulla sessantina che è stata parecchie volte in Romania a trovare i suoi parenti di Chisinau. Sul volto reca impressi profondi i segni della miseria e della fame. La sua voce però è chiara e la lingua in cui si esprime con piccole alterazioni è quella moldava.

«Durante il periodo dell'assedio — ci racconta — i bolscevichi poco si sono curati dell'approvvigionamento della popolazione civile. Fin dai primi giorni le truppe hanno vuotato i mercati e svaligiato i negozi delle grandi vie della città. Roba ce n'era ma è stata sprecata dalla difettosa amministrazione diretta dai commissari politici. Le popolazioni hanno sofferto la fame.

«Soltanto le bevande alcooliche per esclusivo uso delle truppe e dei partecipanti alla difesa della città non sono mai mancate. Il consumo di queste bevande infatti e specialmente del vino e della vodka è stato enorme ed ha quasi totalmente esaurito i grandi depositi di cui questo porto era permanentemente fornito. Le cantine, per saziare la caratteristica avidità di alcole dei soldati bolscevichi, sono rimaste aperte giorno e notte.

Numerosi incidenti spesse volte sanguinosi hanno avuto luogo fra gli abitanti e gruppi di soldati che sotto il dominio dell'alcole si erano abbandonati ad atti di vandalismo e a rapine. A questo riguardo è interessante notare che l'intervento dei commissari politici ha avuto quale risultato, nella maggior parte dei casi, la fucilazione, senza processo, dei civili in causa.

Passando quindi al racconto degli errori commessi dagli agenti della famosa N. K. V. D. di cui avevamo già sentito parlare, il nostro interlocutore, dopo una breve pausa, ci fa un ampio e fosco racconto degli atti di crudeltà di cui è stato testimone, per aggiungere che nel corso delle ultime settimane le esecuzioni di coloro che hanno osato mostrare il loro malcontento sia contro l'assedio che contro il comportamento dei soldati o la mancanza dei viveri ha raggiunto cifre impressionanti.

Centinaia di persone, non escluse le donne e i bambini, sono state passate a tiro d'arma soltanto per intimorire la popolazione e reprimere sul nascere ogni tentativo di sommossa. Le autorità stesse sembrano aver patrocinato gli eccidi e impartito gli ordini necessari allorchè la popolazione dava segno di un più prolungato nervosismo. Tra le vittime non mancano nemmeno i militari e il Todea confessa di aver egli stesso assistito alla fucilazione di ben 16 ufficiali superiori.

I battaglioni di distruzione

Impressionanti sono anche le dichiarazioni sulla difesa interna della città che in un primo tempo era affidata alle truppe regolari dell'Esercito rosso e passava poi alla popolazione civile che era stata forzatamente mobilitata senza distinzione di sesso o di condizioni fisiche, dai 14 ai 60 anni. Una formazione speciale composta di ex ergastolani ai quali erano state aperte le porte delle prigioni, ne ha assunto la direzione. E' stato questo un compito che essi hanno svolto con la massima scrupolosità, dando libero sfogo ai loro più criminali istinti diventati in questa circostanza delle vere qualità. Essi inoltre insieme ad elementi militari e a gruppi di ebrei guardavano le retrovie in modo da poter, essendo al sicuro, sorvegliare da vicino l'attività dei soldati e reprimere ogni tentativo di ritirata con le scariche dei loro fucili mitragliatori.

In tal modo sono caduti vittime non soltanto coloro che davanti allo spettro di una sicura morte tentavano di fare un passo indietro, ma anche numerosi soldati che per interessi di servizio dovevano fare ritorno in città. Un ufficiale, infatti, ha confessato al nostro interlocutore di aver perso in questo modo sette dei suoi migliori elementi.

A queste formazioni era stata affidata dunque all'ultimo momento la difesa interna della città. Per rendere quest'opera più facile, Odessa è stata circondata da un gigantesco fosso anticarro. Alla costruzione di questo fosso è stata impiegata la popolazione civile. Finito il primo, un secondo fosso dello stesso genere veniva scavato nei sobborghi di Sostova, a circa nove chilometri dalla stazione centrale e prolungato poi fino alle fortificazioni collinari.

Dalle file degli ebrei sono stati reclutati anche i componenti i cosiddetti battaglioni di distruzione, ai quali veniva affidato l'incarico di far saltare in aria gli obiettivi in pericolo di cadere nelle mani del nemico. Gli ebrei, quali elementi fidati del regime, agivano in questo campo di propria iniziativa e allorquando ritenevano giunto il momento di far saltare in aria questo o quell'obiettivo, questo o quell'edificio, nulla e nessuno potevano loro dimostrare l'inutilità di una siffatta distruzione. Anzi si sono verificati dei casi in cui la distruzione ha avuto luogo senza le preventive misure di sgombero.

La popolazione viveva dunque non solo sotto la minaccia dei proiettili dell'artiglieria e dell'aviazione romena il cui tiro colpiva sempre con sorprendente precisione gli obiettivi militari, ma anche sotto il timore di cadere vittima di questi terroristi che operavano nel massimo segreto e che per raggiungere il loro scopo non avrebbero certamente esitato a provocare la morte di centinaia e centinaia di persone.

Samara nuova sede del Governo di Stalin

Lisbona, 18

Sin dal 15 ottobre, il Presidente dei Commissari del popolo dell'U. R. S. S. aveva diramato una circolare ai membri del Corpo diplomatico ancora residenti a Mosca per annunciare la partenza del Governo e quindi del Corpo diplomatico stesso. La nuova sede è Kujbiscev, a 1000 chilometri a est di Mosca. Kujbiscev è l'antica Samara.

Samara, capoluogo del vastissimo Governatorato dello stesso nome (142.000 chilometri quadrati), è una città di 300.000 anime, situata sopra la sponda sinistra del Volga, nel punto in cui questo enorme fiume fa un brusco gomito, e dove la navigazione fluviale è più intensa. Samara, fondata verso la fine del XVI secolo, fu dapprima un fortino eretto per difendere la zona dalle scorrerie dei pirati del Volga. Fondata nel 1740 la città di Orenburg, Samara cominciò ad avere una certa importanza per la sua posizione di sbocco commerciale sul Volga. Trent'anni dopo Samara possedeva qualche centinaio di case e cinque chiese, tre delle quali in pietra. La città contava quasi un migliaio di mercanti e oltre 200 artigiani. Nel 1851 fu dichiarata capoluogo di governo. Nel 1852 Samara aveva 20 mila anime. Alla fine dell'Ottocento si poteva leggere che Samara era una «città importante con 6120 case delle quali 460 in muratura, 26 chiese ortodosse, 1 cattolica, 1 protestante e 1 mussulmana; e 39 scuole delle quali 4 medie. Sotto il regime bolscevico la popolazione raggiunse 1 300.000 abitanti. Samara dista, in linea d'aria, 1900 chilometri da Pietroburgo, 1200 da Mosca. E' collegata alle varie regioni dell'immenso impero mediante tre linee ferroviarie (per Syzran, Ufa, Orenburg). A non lunga distanza dalla città, al sud v'è il paese dei Kirghissi che appartiene già alla Russia asiatica. In dicembre il Volga dinanzi a Samara è gelato.

Mosca non è città aperta

Roma, 18

Radio Londra annuncia che Mosca ha cessato di essere una Capitale civile e quindi una città aperta per trasformarsi in una fortezza.

Quattro milioni di abitanti votati a un tragico destino

Berlino, 18

La stampa continua ad interessarsi della sorte di Mosca che accenna ad andare incontro a gravi distruzioni e a stigmatizzare soprattutto l'incosciente brutalità dei Sovieti aizzanti la popolazione di Mosca al suicidio. In Inghilterra, con cinica brama di sensazioni, scrivono le Münchner Neueste Nachrichten, *pare si pregusti questa lotta per Mosca, che viene attesa quale la più violenta battaglia della storia. A Londra si proclama che Mosca ha cessato di essere una città e che è diventata tutta una fortezza. Infatti anche i bolscevichi stessi fanno capire sempre più chiaramente che non intendono avere alcun riguardo per la vita dei quattro milioni di abitanti della città. A Londra si parla perciò molto di un'ampia distruzione della Capitale russa, rievocando l'anno 1812, ma pochi ricordano che Mosca contava allora 250.000 abitanti e che le case erano quasi completamente costruite in legno, mentre la Mosca moderna è un colosso di cemento e di acciaio con quattro milioni di abitanti».*

I tentativi della propaganda inglese — scrive il Völkischer Beobachter *— di fare apparire l'attuale momento della guerra in Oriente una seconda fase in cui, a differenza della prima, i russi avrebbero perduto ogni iniziativa, non mira che a far credere possibile una terza fase in cui i Sovieti potrebbero riprendersi. La verità invece è che nella caotica strategia russa non sono mai apparsi sintomi di un'iniziativa del Comando sovietico e che i Tedeschi, come ricordano Byalistok, Minsk e altre simili vittorie, dominano da principio da sovrani la situazione. E come sia sempre più disperata la situazione russa, è dimostrato dagli sforzi della propaganda britannica, intesi a rilevare che la Russia dispone ancora di un terzo sicuro della sua produzione bellica, la quale si trova al di là degli Urali e nella Transcaucasia. Ma quando questa stessa propaganda aggiunge che i mancanti due terzi dovranno essere sostituiti dagli invii inglesi ed americani, si vede chiaramente come la situazione si trova in una precarietà catastrofica.*

Il Bollettino bolscevico annuncia la perdita di Odessa

Roma, 18

L'odierno Bollettino di guerra bolscevico si decide finalmente a confessare che Odessa è stata occupata dalle Armate romeno-tedesche.

La posizione della Spagna nell'attuale conflitto
Chiare dichiarazioni di Serrano Suner

Madrid, 18

Nel corso di un'intervista concessa a un settimanale parigino e riprodotta da *Arriba*, il ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner ha chiaramente delineato la posizione della Spagna nell'attuale fase della politica internazionale. Dopo aver riaffermato la forza irradiante della coscienza spagnola, che mira a ristabilire una nuova unità spirituale fra la Spagna e la America, minacciata dalla crisi attuale, il ministro Suner ha dichiarato che la posizione della Spagna di fronte alla guerra che travaglia il mondo è chiarissima.

Durante la guerra civile, ha detto Suner, il mondo si divise in due parti: una fu con la Spagna di Franco e l'altra contro di essa. Non bisogna quindi meravigliarsi se oggi il nostro Paese si è posto al fianco di coloro che furono i nostri amici di ieri. Chi a suo tempo non ci volle riconoscere la figura di belligerante, non dovrebbe sdegnarsi se oggi ci poniamo noi in posizione di non belligeranti. Il ministro degli Esteri spagnolo ritiene che tutta l'Europa dividerà fatalmente la sorte dell'Asse ed ha osservato che sarebbe da ciechi il non comprenderlo.

Il convoglio diretto in Inghilterra

raggiunto e attaccato nella zona di blocco

Anche due caccia della scorta colati a picco

Berlino, 18

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Bollettino straordinario:

Un convoglio nemico proveniente dal Nord America e diretto in Inghilterra, che navigava fortemente scortato, è stato raggiunto, dopo il suo ingresso nella zona di blocco, dai sottomarini tedeschi.

Nel corso di attacchi che sono durati alcuni giorni, i sottomarini tedeschi hanno affondato 10 navi mercantili nemiche per un tonnellaggio complessivo di 60.000 tonnellate, tra le quali 3 navi cisterna a carico completo.

Durante scontri notturni con le unità di scorta, sono stati affondati anche 2 cacciatorpediniere.

Commentando questo Bollettino straordinario la Börsen Zeitung *osserva che la notizia deve aver destato oltre Manica una penosissima impressione in quanto da qualche tempo ci si cullava nell'illusione che con l'aiuto americano le navi del Regno Unito avrebbero potuto d'ora innanzi attraversare l'Atlantico impunemente. La brillante azione effettuata nella zona di blocco dall'Arma subacquea — conclude l'organo delle Forze Armate — sta a dimostrare il contrario e cioè che non esiste ancora la possibilità di preservare da siffatto pericolo mortale la navigazione da e per l'Isola britannica.*

L'artiglieria germanica a lunga gittata ha fatto fuoco nella notte dal 17 al 18 ottobre contro obiettivi navali del nemico. Un convoglio britannico che tentava di avvicinarsi al porto di Dover è stato costretto ad invertire la rotta.

Sulla Manica due battelli della vigilanza costiera ancorati alla foce del fiume hanno efficacemente respinto l'attacco di alcuni apparecchi nemici. Fatti segno al fuoco di sei caccia e di due bombardieri inglesi che si erano avvicinati con la protezione della bassa nuvolaglia i due battelli tedeschi hanno abbattuto due caccia inglesi che sono precipitati in mare. Gli altri aerei hanno quindi sospeso l'azione e si sono allontanati.

L'avanzata dei Finnici procede nella regione careliana

Helsinki, 18

L'avanzata delle truppe finniche procede in tutta la regione careliana regolarmente verso est secondo i piani prestabiliti, annientando ogni resistenza nemica. Batterie costiere dell'istmo careliano hanno effettuato efficacissimi tiri contro grosse artiglierie sovietiche postate su isolette e pontoni galleggianti a nord di Kronstadt; uno di questi ultimi è stato colpito in pieno e ridotto al silenzio.

Malgrado le proibitive condizioni atmosferiche, l'aviazione finnica ha realizzato azioni brillantissime, attaccando, incendiando ed affondando due cacciatorpediniere sovietici che si erano spinti presso la isola di Hogland.

Significative parole di Churchill dopo la guerra mondiale del '18
Il Governo del Sud Africa è disposto a «considerare simpaticamente la letteratura sovietica»!

Roma, 18

Un libro pubblicato da Churchill dopo la guerra mondiale 1914-1918, contiene alcune frasi significative:

«La Germania non avrebbe perso la guerra mondiale se avesse potuto occupare l'Ucraina meridionale e se fosse avanzata sino al Caucaso, poichè in tal modo tutti gli sforzi del nemico sarebbero riusciti vani. L'Inghilterra sarebbe stata così costretta a portare sempre maggiori contingenti su questo fronte. Il tempestivo intervento di 20 Divisioni tedesche in Oriente — dice testualmente Churchill — avrebbe ampliato i territori delle Potenze centrali tanto ch'esse avrebbero potuto facilmente giungere sino al Caucaso, al Mar Nero e al Mar Caspio.

Il fronte delle Potenze centrali contro la Russia si sarebbe esteso a Riga e Astrakan, senza che fosse stato necessario esercitare un'ulteriore pressione contro la Russia stessa. Gli alleati non avrebbero allora fatto che esaurirsi inutilmente. Il risultato di queste operazioni avrebbe potuto rendere vani tutti gli sforzi dell'Impero britannico nel vicino Oriente. L'India, la Mesopotamia e le zone vicine sarebbero cadute in mano al nemico. I Tedeschi sarebbero penetrati sino nell'interno dell'Asia».

Si comprende quindi ora il desiderio di Churchill di mandare il maggior numero possibile di Divisioni sovietiche a sud per alleggerire l'azione in Persia per opera delle Divisioni australiane e inglesi. Si comprende ora perchè i comandanti del vicino Oriente, Auchinleck e Wavell, abbiano chiesto per loro le forniture americane che dovrebbero essere inviate in Russia. Essi ritengono, infatti, che, data la rapidità dell'avanzata germanica, queste forniture stiano meglio in mano inglese che in mano bolscevica.

Da una notizia diramata dalla *Agenzia ufficiosa britannica* risulta che non solo la Granbretagna ma anche gli altri Paesi facenti parte dell'Impero vogliono fare qualche cosa per aiutare l'Unione Sovietica nell'ora grave che essa attualmente attraversa. Il Governo dell'Unione Sudafricana ha fatto sapere, infatti, al Governo sovietico di essere disposto a «considerare simpaticamente la letteratura sovietica e di non aver nulla in contrario a che vengano distribuite nell'Unione Sudafricana, pubblicazioni sovietiche che illustrino le condizioni di vita nella Russia dei Sovieti».

Precise direttive del Duce alla Delegazione del P.N.F. in Croazia

Roma, 18

Il Duce ha ricevuto il Luogotenente generale Eugenio Coselschi, capo della Delegazione del P. N. F. in Croazia, che gli ha fatto una dettagliata relazione sull'attività da lui svolta nel quadro di una sempre più stretta collaborazione fra i movimenti rivoluzionari fascisti e ustascia della lotta contro il bolscevismo e nella creazione dell'ordine nuovo.

Il Duce, nel dare la sua approvazione all'opera fin qui svolta, ha impartito precise direttive per l'azione ulteriore.

18 comunisti fucilati a Sebenico ed a Spalato

Roma, 18

I Tribunali speciali militari a Sebenico e Spalato hanno processato una trentina di comunisti colpevoli di gravi reati (uccisioni, sabotaggi). Diciotto di essi sono stati condannati a morte mediante la fucilazione. La sentenza è stata eseguita.

Il generale inglese Eady perito in una sciagura aviatoria

Lisbona, 18

Si ha notizia da Città del Capo che il maggior generale Eady, capo della Missione militare britannica del Sud Africa, è perito in una sciagura aviatoria.

Ai confini della Slovenia

Grazioli visita le popolazioni del distretto di Metlica

Metlica, 18

I centri piccoli e grandi del Capitanato distrettuale di Metlica, estremo lembo della Slovenia italiana ai confini col nuovo regno di Croazia, hanno salutato oggi festanti in un tripudio colorato di verde e in una gloria scintillante di sole di tipo nostrano, il rappresentante del Governo fascista Ecc. Emilio Grazioli, giunto a portare il suo saluto e il suo incitamento cordiale e premuroso a queste sane e laboriose popolazioni rurali. E' stata una rapida presa di contatto la sua, ma ovunque, anche nei piccoli paesini sperduti, ove durante venti anni, neppure in periodo di elezioni, nessun politicante ex jugoslavo era mai giunto, egli è stato avvolto in un alone di calda e devota simpatia; ovunque la folla, stringendoglisi intorno, gli ha ripetuto con calorosi «zivjo» la sua devozione e la sua lealtà all'Italia fascista e al suo Duce.

Soldati ai confini

Proveniente da Zagabria, l'Alto Commissario è giunto a Metlica che aveva elevato in suo onore archi di verde e scritte di benvenuto, alle 10.40. All'ingresso del paese erano ad attenderlo il generale Romero, comandante la Divisione Isonzo, giunto poco prima da Novo Mesto, col suo ufficiale di ordinanza capitano Pani e con l'aiutante maggiore Gutierrez, il vicecomandante dei Centri di assistenza camerata Gatti, proveniente da Lubiana, il sindaco di Metlica Malesic e un largo stuolo di ufficiali. Un battaglione di cravatte azzurre, schierato per le propaggini ancora verdeggianti di un colle, in vetta al quale si stagliava un altissimo pilo portabandiera, lo ha salutato con l'onore delle armi, mentre tutte intorno le popolazioni e le scolaresche, agitanti bandierine tricolori, lo acclamavano reiteratamente. L'Ecc. Grazioli, passato in rivista il quadrato reparto, è salito infine sul palco che, pavesato di tricolori, era stato eretto ai piedi del pilo stesso di fronte a dei caseggiati in legno che ricordano ognuno il nome di un glorioso caduto durante la recente campagna jugoslava, e accoglieranno nel periodo invernale i soldati del Battaglione.

Alle cravatte azzurre ha parlato quindi il maggiore Bruni, ricordando l'onore che la Patria ha fatto loro nell'affidare questo estremo lembo dei suoi confini ove i fanti della Brigata Como irruppero per primi levando nel sole il tricolore. Rivolgendosi poi all'Alto Commissario, il maggiore Bruni gli ha detto la sua gratitudine e quella dei suoi fanti per aver voluto presenziare al rito inaugurale, assicurandolo nel contempo come i soldati fascisti siano pronti a tutti i sacrifici.

Subito dopo ha parlato il generale Romero, che ha avuto per i fanti parole di incitamento e di elogio ricordando come, specie in questo momento, essi debbano completare il loro dovere per la Patria, per il Re e per il Duce.

L'Alto Commissario ha risposto portando alle balde cravatte azzurre del maggiore Bruni il suo saluto come rappresentante del Governo e come gerarca del Fascismo. Ha aggiunto come la Patria fascista sappia di poter contare sui reparti che la servono ai confini d'Italia. Ha ricordato che le Armate dell'Asse stanno infliggendo l'ultimo colpo al bolscevismo quel bolscevismo che il Duce combatté fin dal 1919 e al cui crollo tanto validamente hanno contribuito ora i soldati d'Italia per la comune vittoria. Infine ha concluso inviando il suo saluto cordiale ed elevando il pensiero ai gloriosi Caduti. Subito dopo ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale hanno fatto eco vibranti tutte le voci.

Quindi ha avuto luogo il rito dell'alzabandiera che, sventolando alla sommità del pennone, è stata salutata con gli squilli di rito e col presentat'arm ai reparti irrigiditi sull'attenti. Avvenuta la benedizione, impartita dal parroco di Metlica, l'Ecc. Grazioli, dopo aver sostato un poco fra la popolazione e le scolaresche che non ristavano dallo scandire a gran voce il nome del Duce, ha ripreso posto in macchina e ha proseguito verso Radovica.

A Radovica, Ostriz e Drascice

Questo è un centro di poche case raggruppate nel verde di campagne solatie e di colli rigati di viti. Malgrado la giornata lavorativa, tutti gli abitanti si erano spontaneamente e rapidamente radunati all'ingresso del paesello dove campeggiavano un arco verde e una grande striscia recante espressioni di benvenuto; il Sindaco, il parroco e la direttrice scolastica hanno rivolto all'Alto Commissario espressioni di augurio e di saluto, mentre i rurali e i ragazzi, che ripetevano anch'essi il nome del Duce, e i vigili del fuoco, sottolineavano la calda accoglienza con ripetuti evviva.

L'Ecc. Grazioli ha ringraziato per le cordiali accoglienze e ha affermato come la sua presenza dimostri ancora una volta quale sia l'interessamento del Regime, non soltanto per i grandi, ma anche per i piccoli centri. Ha invitato a proseguire serenamente il lavoro, perchè il Governo fascista dimostrerà coi fatti come sia viva, vigile e costante la sua opera di bene verso coloro che lo meritano. I pochissimi elementi che tentano di turbare questa serenità, più presto di quanto non si creda saranno individuati e colpiti inesorabilmente.

Il discorso del gerarca è stato coronato da un'alta manifestazione, dopo la quale egli ha lasciato Radovica e ha raggiunto Ostriz, all'estremo limite della frontiera con la Croazia. Qui ha visitato la caserma della Confinaria e quella della Guardia di Finanza. Il signor Badovinac gli ha rivolto un deferente benvenuto confermando le lealtà degli abitanti verso l'Italia fascista e tracciando un parallelo fra le autorità di un tempo, che non visitavano mai i piccoli comuni, e quelle fasciste sempre sollecite, soprattutto verso il popolo che lavora.

Da qui la macchina si è mossa alla volta di Drascice, anch'essa festante e imbandierata, la cui popolazione, coi vigili del fuoco e le scolaresche al completo, si è fatta incontro agli ospiti. Anche qui il sindaco si è reso interprete dei sentimenti di devozione dei suoi amministrati. L'Alto Commissario ha risposto che l'Italia fascista non chiede se non lealtà in cambio di tutto quello che ha fatto e farà per le popolazioni. Poscia ha visitato la scuola, si è interessato a problemi di carattere locale e, prima di lasciare il paese, ha passato in rivista un reparto di cravatte azzurre che gli presentava le armi.

Non meno calorosa e cordiale è stata l'accoglienza che gli ha riservato il borgo rurale di Kermacina, anch'esso mobilitato al completo per l'occasione. Pure al completo era presente l'abitato della frazione di Rakovec, solidi rurali che hanno smesso per poco il quotidiano lavoro, col quale contendono tenacemente il terreno fecondo alla roccia nemica. Il fiduciario comunale ha esposto all'Alto Commissario la necessità di erigere un tempietto e l'Ecc. Grazioli ha promesso tutto il suo aiuto per questa aspirazione.

Nelle altre località

Dopo aver sostato dalle 14 alle 16 a Metlica, il giro del distretto è stato ripreso. La prima tappa è stata fatta nel Comune di Gribije. Donne in costume, vigili del fuoco e allievi delle scuole, perfettamente inquadrati, si erano schierati ai margini della larga strada che taglia a fette disuguali l'abitato. Ovunque sventolavano bandiere sulla folla pittoresca e variopinta che è stata passata in rassegna. Dei bambini, dopo aver offerto fiori, hanno intonato un nostro canto. Il sindaco ha rivolto all'Alto Commissario un cordiale saluto e l'Alto Commissario lo ha ringraziato e ha brevemente parlato ricordando come l'Italia fascista domandi soltanto devozione e fedeltà e assicuri nel contempo serenità di vita e tranquillità di lavoro a tutti gli abitanti. Ha precisato inoltre come sul piano di questa devozione, la collaborazione rafforzata dal fatto che la religione è pur sempre anche qui la religione di Roma, potrà dare concreti risultati.

Salutato dagli evviva della popolazione egli ha visitato la caserma della Confinaria e ha lasciato il paese per andare a fare una piccola sosta nel cinquecentesco castello di Podbreze, dove è accantonato un reparto della Confinaria. In una camera del maniero, pressochè in rovina, che ricorda con le sue torri diroccate le lotte secolari contro i turchi, i militi della Confinaria hanno eretto una stele in legno col simbolo del littorio recante i nomi dei loro camerati caduti nell'adempimento del dovere. L'Alto Commissario ha sostato in raccoglimento davanti ad essa e vi ha deposto, prima di allontanarsi, dei fiori.

L'ultima tappa della laboriosa giornata è stata fatta nella tenuta di Vinnuer, dove sono allogati l'Istituto sperimentale di viticultura e il vivaio provinciale di viticultura. L'Ecc. Grazioli si è interessato ai lavori in corso, ha preso nozione dei prodotti del suolo, ha visitato la stalla. Quindi, ossequiato dal direttore e proprietario che gli aveva rivolto al suo arrivo parole di benvenuto, è rientrato a Metlica, da dove domani mattina inizierà la sua seconda giornata negli altri centri piccoli e grandi del distretto.

La portata degli accordi postali fra l'Italia e il Reich

Roma, 18

Durante la recente graditissima sua visita in Italia, il ministro delle Poste del Reich Ohnesorge e il ministro italiano delle Comunicazioni hanno firmato speciali accordi che andranno in vigore col 1.o gennaio p. v., intesi a facilitare e a rendere più intimi i rapporti postali e telegrafici fra i due grandi Paesi. Essi prevedono, oltre a importanti semplificazioni di servizio e contabili, sensibile riduzione di tariffe, fra cui nelle lettere (da lire 1.25 a lire 1), nelle cartoline (da lire 0.75 a lire 0.50) e nei telegrammi (da 21 centesimi ora a 18.5 centesimi la parola). Tale accordo, che corona una non breve elaborazione svoltasi anche qui a Roma, fra i delegati italiani e tedeschi, vuol essere un primo passo verso un'intesa più profonda e più larga tra i due Stati in materia di comunicazioni.

Di particolare importanza sono poi i protocolli firmati dai due ministri in tale occasione, coi quali i due Stati s'impegnano, fra l'altro, a stringere ciascuno per suo conto analoghi accordi con altre amministrazioni europee. Ciò varrà a provocare una più proficua cooperazione negli scambi postelegrafonici internazionali.

Ufficiali e soldati magiari insigniti di decorazioni germaniche

Budapest, 18

L'ufficioso *Budapesti Ertesito* reca che 26 ufficiali, sottufficiali e soldati magiari sono stati insigniti di decorazioni tedesche. Fra i decorati figura il capo dello Stato Maggiore ungherese.

Dal canto suo il Reggente Horthy in questi giorni aveva pure concesso 26 onorificenze militari a altrettanti ufficiali e soldati germanici.

La medaglia d'oro a due eroici piloti

Roma, 18

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglie d'oro, alla memoria:

Bassi Livio da Trapani, tenente pilota: «Arditissimo pilota da caccia, di provato valore, partecipava a numerose e alle più rischiose azioni di guerra compiute dal suo reparto, abbattendo con azione individuale quattro velivoli nemici. Durante un bombardamento aereo sul proprio campo, eseguito da preponderanti forze aeree nemiche, scortate da caccia, partiva subito in volo affrontando l'impari lotta con suprema audacia e slancio incomparabile, contribuendo a stroncare l'offesa avversaria e ad abbattere due apparecchi. Rimasto ferito con il velivolo gravemente danneggiato, anzichè salvarsi col paracadute, tentava di rientrare al campo, ma nel generoso tentativo, ai limiti del campo stesso rimaneva avvolto dalle fiamme sprigionatesi dai serbatoi forati. Gravemente ustionato, veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove, dopo due mesi di atroci sofferenze, sopportate con stoica fierezza, chiudeva serenamente la gloriosa giovane vita nella visione della Patria vittoriosa già da lui mirabilmente servita. - Cielo di Grecia, ottobre 1940-20 febbraio 1941-XIX».

A vivente:

Boetto Armando da Cuorgnè (Aosta), capitano pilota: *«Comandante di squadriglia da bombardamento terrestre, con instancabile attività ed ardimento alla testa della sua squadriglia conseguiva notevoli risultati, infliggendo al nemico notevoli perdite. Volontario in difficili missioni isolate, si prodigava con volontà decisa oltre ogni sacrificio. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio gravemente danneggiato e riportando in salvo con mirabile perizia il suo eroico equipaggio. In una più rischiosa missione di ricognizione su formazione navale nemica scortata da portaerei, costretto a rientrare per avaria, ripartiva immediatamente con sublime slancio e lungamente si intratteneva nel cielo della battaglia per dare preziose informazioni sul nemico, cercando di eludere l'azione della caccia avversaria proteggendosi con le nubi e combattendo quando assalito. Eroicamente rimaneva al suo posto di lotta e gloria fino a quando veniva sopraffatto dai maggiori mezzi dell'avversario, dando esempio di supremo eroismo e di completa dedizione alla Patria. - Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-8 maggio 1941-XIX».*

Medaglia d'argento, a viventi: tenenti piloti: Cicognani Guglielmo e Riosa Giovanni; sottotenente pilota: Morandini Mauro.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo alla memoria e a viventi.

Le semine autunnali

Licenze di 30 giorni concesse ai militari

Roma, 18

E' stato comunicato ufficialmente agli uffici dipendenti dell'agricoltura:

Per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura nel periodo delle semine autunnali, l'autorità militare ha disposto che dal 15 ottobre al 15 dicembre corrente anno potranno essere concesse licenze di trenta giorni oltre al viaggio, a tutti i militari appartenenti alle categorie agricole, tranne quelle che dipendono da forze dislocate in determinati settori. Sono compresi nella concessione anche gli ufficiali che comprovano di essere proprietari o conduttori di aziende agricole che ordinariamente assorbono tutta o gran parte della loro attività. Le licenze di cui sopra saranno concesse dai comandanti di gruppo su proposta dei comandanti dei minori reparti ai quali quindi gli interessati devono presentare le richieste.

Per quanto concerne le esigenze dell'agricoltura ricorrenti in altro periodo di tempo (semina del grano marzuolo, semine primaverili) potrà essere provveduto in seguito.

E' altresì allo studio un provvedimento inteso ad assicurare la presenza continuativa in tutti i poderi, e quindi a maggior ragione nelle aziende agricole per lo meno di una persona che possa occuparsi della loro conduzione.

In relazione alla concessione delle anzidette licenze per le semine autunnali, si invitano gli uffici ed enti cui la presente è diretta a rendere edotte del provvedimento le famiglie dei militari appartenenti alle categorie agricole e a fare la necessaria opera di propaganda affinchè gli interessati richiedano la licenza per il periodo appropriato e ciò allo scopo di utilizzarla al massimo nell'interesse dell'agricoltura.

La Corporazione della chimica
Una serie di mozioni

Roma, 18

Nei giorni 9 e 10 ottobre si è riunita la Corporazione della chimica, che ha discusso importanti problemi relativi all'autarchia di alcuni prodotti in concessione con l'agricoltura e ha votato una serie di mozioni. La prima riguarda l'utilizzazione chimica degli scarti agricoli, residui celluloisici e legno per la produzione dell'alcole etilico; la seconda la produzione della necessaria quantità di anticrittogamici con il massimo risparmio del rame metallo; la terza, la produzione autarchica dei vari fertilizzanti anche per il periodo successivo alla conclusione della guerra vittoriosa. Infine ha esaminato il problema della produzione di resine sintetiche e materie plastiche e ha fatto per i vari problemi proposte concrete.

I manufatti tessili
Severa repressione delle infrazioni al blocco

Roma, 18

Con disposizioni impartite ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, il Ministero delle Corporazioni ha disposto perchè sia effettuata la massima vigilanza e siano repressi con le più severe sanzioni le infrazioni al blocco delle vendite dei prodotti di abbigliamento.

Le disposizioni, testè emanate, che esonerano dal blocco della vendita vari prodotti, sono state determinate, rileva la circolare ministeriale, dall'opportunità di facilitare nell'interesse del consumo taluni acquisti. E' però necessario che tale provvedimento non dia luogo ad abusi, e che i negozi, se detengono oltre quelli svincolati, altri prodotti, devono astenersi dalla vendita delle merci per cui permane il divieto. La circolare conclude raccomandando di esercitare la massima vigilanza e di reprimere severamente le infrazioni.

Norme per la corrispondenza aerea per la Cina, la Tailandia e il Giappone

Roma 18

L'Agenzia *Le Colonie* ricorda per opportuna norma degli interessati che le corrispondenze aeree per la Cina, il Manciukuò, la Tailandia ed il Giappone, finora inoltrate via per il completamento della francatura o vengono inoltrate coi mezzi ordinari, se possibile. E' consigliabile che le corrispondenze portino la chiara indicazione «Par avion via Lati - Buenos Aires - Lima - S. Francisco».

Transiberiana, sono ora avviate con l'aviolinea «Lati», seguendo il percorso: Roma, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Lima, Cristobal, Messico, S. Francisco, Honolulu, Manila, Hong Kong. Il servizio è limitato alle sole lettere e cartoline epistolari, le raccomandate possono accettarsi ad esclusivo rischio dei mittenti. Le sopratasse aeree, da aggiungersi beninteso alle tasse comuni, sono così stabilite: per la Cina lire 25 ogni 5 grammi; per la Tailandia lire 24.25 ogni 5 grammi; per il Manciukuò, il Giappone e dipendenze giapponesi lire 23.75 ogni 5 grammi.

L'accantonamento delle indennità di licenziamento

Roma, 18

In seguito all'imminente pubblicazione del Decreto relativo all'obbligo dell'accantonamento delle indennità di licenziamento degli impiegati privati si annuncia che il provvedimento avrà effetto a far tempo dal 1.o gennaio 1942 per le anzianità maturatesi a tutto dicembre 1941. Il datore di lavoro dovrà versare la somma corrispondente in un'unica soluzione oppure in un quinquennio mediante 30 rate bimestrali di uguale importo dietro corresponsione di un interesse passivo la cui misura non supererà il 6 per cento. Nei caso di comprovata necessità, il datore di lavoro dietro sua domanda potrà essere autorizzato a un'ulteriore rateizzazione

Condanne per reati interessanti la fabbricazioni di guerra

Roma, 18

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, e condannati:

1) Marturini Vittorio, Torino, per omessa denuncia di stracci di lana e per mancata tenuta del prescritto registro, a mesi 9 di arresto e lire 9000 di ammenda dal Tribunale di Torino. 2) Pagliano Carlo, Ceva (Cuneo), per omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi, a mesi 4 di arresto e lire 6000 di ammenda dal Tribunale di Cuneo. 3) Falcone Gaetano, Pagani (Salerno), per omessa denuncia e vendita illegale di ritagli di latta stagnata e scatolame fuori uso, a tre mesi di arresto e lire 7000 di ammenda dal Tribunale di Salerno. 4) Figaro Emilio, Barra (Napoli), per omessa denuncia di materiali ferrosi, a tre mesi di arresto e lire 2500 di ammenda dalla Pretura di Barra. 5) Roggero Begnamino, Casale Monferrato, Servizi Sergio, Torino, e Rossi Federico, Torino, per vendita di nafta a prezzi maggiorati, a complessive lire 18.000 di ammenda dal Tribunale di Milano.

6) Melis Aldo, Sassari, per vendita di suola a prezzi maggiorati, a lire 9000 di ammenda dal Tribunale di Sassari. 7) Stucchi Giulio, amministratore unico della S. A. Industrie grafiche Stucchi, Milano per vendita di nafta a prezzi maggiorati, a lire 9000 di ammenda dal Tribunale di Milano. 8) Ghislandi Renzo, comproprietario della ditta S.A.N.I.L., Milano, per vendita di lamiere usate a prezzi maggiorati, a lire 9000 di ammenda dalla Pretura di Milano. 9) Marianelli Leopoldo, Ponte a Egola, per vendita di cuoio senza autorizzazione, a lire 8000 di ammenda dal Tribunale di Pisa. 10) Sivieri Natale, procuratore della ditta Sivieri Galiardo, Nazzi Guido, Baronti Enzo, S. Croce sull'Arno, per vendita di pelli conciate senza autorizzazione, a lire 7500 ciascuno di ammenda dal Tribunale di Pisa. 11) Calvetti Ruggero, Parchi Ilio e Vannucci Giovanni, Ponte a Egola, per vendita illegale di pelli bovine ed equine conciate, rispettivamente a lire 7400, 7000 e 6500 di ammenda dal Tribunale di Pisa. 12) Romaioli Oreste, Milano, per vendita di stagno in pani a prezzi maggiorati, a lire 6000 di ammenda dalla Pretura di Milano.

Le vittime a Napoli e Siracusa per le incursioni aeree

Roma. 18

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli nella notte dal 16 al 17 ottobre XIX 1941. Morti: 1) Fiorillo Anna fu Luigi, di anni 79, da Napoli, casalinga. 2) Cozzolino Gennaro fu Vincenzo, di anni 43, barista, coniugato con sette figli. 3) Mazzocchi Assunta fu Giuseppe, di anni 42, casalinga, moglie del predetto. 4) Cozzolino Concetta di Gennaro, di anni 8. 5) Cozzolino Mario di Gennaro, di anni 4. 6) Cozzolino Antonio di Gennaro, di anni tre. 7) Cozzolino Nunzia fu Vincenzo, di anni 34, nubile casalinga. 8) Esposito Vincenzo di Vincenzo, di anni 32, fruttivendolo, ammogliato con quattro figli 9) Brancaccio Luisa, di anni 27, moglie del predetto. 10) Esposito Vincenzo di Vincenzo, di anni 10, da Napoli. 11) Esposito Pasquale di Vincenzo, di anni 3 12) Esposito Ciro di Vincenzo, di anni uno.

Feriti: 1) Cozzolino Rita, di Gennaro, di anni 13; 2) Cozzolino Concetta, sorella della predetta, di anni 10. 3) Cozzolino Nunzia, idem, di anni 7. 4) Eposito Ciro di Giuseppe, calzolaio, celibe. 5) Molinaro Gennaro di Decio, di anni 6. 6) Esposito Giuseppe fu Salvatore, di anni 66, calzolaio coniugato con tre figli. 7) Errera Giovanni fu Salvatore, di anni 67, da Ischia, pensionato. 8) Barretta Grazia fu Biagio, di anni 45, da Napoli coniugata con 6 figli. 9) Bellinfante Flora di Armando, di anni 20, nubile, casalinga. 10) Bellifante Armando fu Emilio, di anni 43, viaggiatore, coniugato con 9 figli. 11) Collaro Anna fu Alfredo, di anni 41, moglie del predetto. 12) Bellifante Emilio, di anni 16, celibe, studente. 13) Bellifante Alfredo, fratello del predetto, di anni 14, studente. 14) Collaro Assunta fu Alfredo, di anni 29, da Napoli, nubile, casalinga. 15) Salvatore Giuseppe fu Alfonso, di anni 33, stuccatore, ammogliato con quattro figli. 16) Maresca Andrea di Raffaele, di anni 20, aiutante radiologo, celibe. 17) Imparato Anna di Nicola, di anni 12, da Soccavo. 18) Barbato Michelina fu Pietro, di anni 40, da Secondigliano, coniugata con sette figli, casalinga. 19) Tammaro Giuseppina fu Nicola di anni 47, da Napoli, casalinga, coniugata con quattro figli. 20) Gaudiello Giuseppe di Salvatore, di anni 44, bracciante, coniugato con 7 figli. 21) Gaudiello Nicola di Giuseppe, di anni 13. 22) Gaudiello Maria di Giuseppe, di anni 9. 23) Gaudiello Franco di Giuseppe, di anni 4. 24) Esposito Rosa di Giuseppe, di anni 27, casalinga, coniugata con due figli. 25) Furia Giovanni di Vincenzo, di anni 9. 26) Furia Maria di Vincenzo, di mesi 18. 27) Esposito Maria fu Pietro, di anni 58, casalinga, coniugata con tre figli. 28) Memori Giovanni fu Bernardo, di anni 41, celibe, panettiere. 29) Veneruso Maria di Ferdinando, di anni 30, da Napoli, casalinga, coniugata. 30) Gaudiello Salvatore fu Giuseppe, di anni 18, celibe, studente. 31) Molinari Decio di Vincenzo, di anni 41, impiegato, coniugato con 5 figli. 32) Negri Raffaele fu Gennaro, di anni 45, tramviere, coniugato con 4 figli. 33) Lanza Nicola di Michele, d'anni 44, portalettere, con. con 2 figli. 34) Lanza Olga di Nicola, di anni 7. 35) Lanza Concetta di Nicola, di anni 13. 36) Sarnelli Arcangela fu Antonio, di anni 47, casalinga, coniugata. 37) Cutolo Ciro fu Gioacchino, di anni 54, carbonaio, coniugato con sette figli maggiorenni.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Siracusa del 17 ottobre:

Morti: 1) Cutrale Anna, di 15 anni, studentessa. 2) Provenza Rosario, di anno 38, rivenditore di giornali, ammogliato. 3) Una donna dall'apparente età di anni 20, non ancora identificata. 4) Cappuccio Giovanni, di anni 17, fattorino telegrafico.

Feriti: 1) Catalano Aurelia, di anni 16, studentessa. 2) De Casi Giacomo, di anni 35, impiegato ferroviario, ammogliato con 3 figli. 3) Romano Sebastiano, di anni 35, carrettiere, ammogliato con 5 figli. 4) Rubino Paolo, di anni 20. 5) Giudice Pennuto Giuseppina, di anni 49, casalinga, sposata con 3 figli. 6) Rubino Sebastiano, di anni 46, impiegato ferroviario. 7) Amenta Matteo, di anni 60, operaio ferroviario, ammogliato con 8 figli. 8) Lui Giuseppina, di anni 25, casalinga, sposata senza figli. 9) Tonti Francesco, di anni 31, soldato di fanteria. 10) Lerna Salvatore, di anni 42, muratore, caporal maggiore di fanteria, ammogliato con 4 figli. 11) Latina Giuseppe, di anni 19, studente, celibe, aviere allievo marconista. 12) Bianco Andrea di Anna. 13) Quadrella Antonio, di anni 38, soldato Compagnia di Sanità. 14) Latina Gaetano, di anni 57, pensionato, ammogliato con 2 figli. 15) Trovato Rosario, di anni 23, agrumaio esportatore, celibe, militare alle armi. 16) Marchesiello di Biasi Antonio, di anni 41, impiegato ferroviario. 17) Lentinello Orazio di anni 46 capostazione FF. SS., celibe 18) Scipione Luigi, di anni 30, addetto alla Stazione ferroviaria, celibe 19) Chiofalo Antonio, di anni 22, sergente R. Esercito. 20) Roccaro Salvatore, bracciante agricolo Camicia Nera, sposato con tre figli. 21) Cavarra Paolo, vetturino. 22) Rametta Carmelo, di anni 11. 23) Valentino Giuseppe, di anni 49, noleggiatore cuscini FF. SS., ammogliato con otto figli. 24) Burgio Vincenzo, di anni 34, manovale ferroviario, ammogliato con due figli.

La data del richiamo militare è quella della precettazione

Roma, 18

Dietro apposito quesito presentato dalla Confederazione fascista dei lavoratori, il Ministero della Guerra ha precisato che la data del richiamo è quella della precettazione (data della cartolina precetto) e non quella dell'effettivo inizio del servizio militare. Dalla data della cartolina precetto il lavoratore deve quindi essere considerato richiamato a tutti gli effetti.

L'inaugurazione a Parigi dell'anno scolastico nelle scuole italiane

Parigi, 18

Alla presenza delle autorità consolari e di quelle del Fascio hanno avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole medie ed elementari italiane. La breve cerimonia si è iniziata con il saluto al Re Imperatore e al Duce

Notiziario sportivo

I virtuosi del pattinaggio a Trieste

Ieri: due pareggi
Oggi ochei, corsa e "artistico,,

Le due partite d'apertura del torneo di ochei hanno rasentato il «giallo» e per un soffio non ne sortivano due risultati da far sgranare tanto d'occhi a tutti gli appassionati di questo affascinante e bellissimo gioco. Anche il doppio 2 a 2 non è però meno significativo e fuori d'ogni previsione, perchè alle due squadre triestine nessuno avrebbe negato la sicurezza del risultato, la certezza cioè di una duplice affermazione. Invece il quintetto del Ferroviario ha stentato notevolmente a contenere l'impeto della focosa formazione guidata dal piccolo e guizzante Pasotto ed i campioni d'Italia del Pubblico Impiego, di fronte ad un Borletti che si ripresentava nella classica formazione di un tempo e lavorava di tecnica sopraffina, si sono disuniti oltre misura perdendo presto il controllo del gioco, dei nervi e rischiando assai davvicino la clamorosa sconfitta.

Le due vibranti partite

Chi ci ha guadagnato in questa sorprendente giornata inaugurale è stato quindi lo sport ed il pubblico, avendo le due partite offerto una tale somma di emozioni e di alternative come da tempo nel campo dell'ochei non era dato di vedere. Soprattutto il secondo incontro ha tenuto soggiogati gli animi degli spettatori, per la grande bravura dei milanesi, la loro intelligente tattica, l'avveduto controllo sfoggiato dai difensori e l'abilissimo comportamento dei due attaccanti, dietro i quali il finissimo Rasponi ha intessuto una fitta rete di manovre impeccabili. Il Pubblico Impiego, dopo aver spolverato un po' del suo gran gioco abituale, dopo aver portato qualche seria minaccia alla rete di Grassi (gran portiere in gran forma), sconcertato dal trovare troppo seminata di ostacoli la via della porta avversaria lasciò trapelare lacune ed incertezze inspiegabili, come avesse di colpo perduta la vena e la lena. Ed il Borletti, ottenuto un rigore e passato in vantaggio con la tramutazione di Pera all'ottavo minuto, tenne in mano la gara con autorità sino al riposo.

Al quinto della ripresa si offerse ai campioni il pareggio pure in forma di rigore, ma il tiro di Cergoli trovò il palo e qualche istante dopo, lo stesso Cergoli, fattosi «pescare» in un eccesso di virtuosismo da quel furbo di tre cotte che è Bortolini, l'occhialuto milanese, se lo vide filare a rete scartare in piena velocità Bertuzzi e mettere alle spalle di Panicari la seconda pallina. A 0-2 i triestini reagirono con estremo vigore e dopo aver colto nuovamente il palo con Cergoli misero finalmente a segno (9') la prima rete con una irresistibile manovra Bertuzzi-Poser, da questi conclusa. E forse la partita ed il risultato si sarebbero rovesciati completamente a favore dei campioni, se il dominio dei nervi fosse una delle loro più spiccate prerogative. Ma tolto Panicari, gli altri li hanno proprio a fior di pelle e allora si stentano davvero a riconoscere questi nostri valentissimi atleti. La partita prese a far scintille, ci fu qualche avvisaglia di burrasca e nemmeno il pareggio realizzato da Bertuzzi (14') riuscì a riportare la calma in campo triestino, perchè alla fine dell'incontro Cergoli e Poser infilarono lestamente la porta degli spogliatoi, mancando al dovere del saluto.

Un elogio vivissimo al Borletti, per la superba prova fornita, ai campioni la raccomandazione di un po' più di calma e di sangue freddo, chè tanto il torneo non s'è concluso e la vittoria è ancora a portata di mano.

Il Ferroviario ha preso invece con maggior filosofia il suo mezzo scacco ed ha accettato con serenità il pareggio dei bolognesi, realizzato a tre minuti dalla fine dal prestante Rossi, su azione irresistibile di Pasotto, autore del primo punto al 14' del primo tempo. Appena iniziata la ripresa il triestino Maritati coglieva il fulmineo pareggio e al 2' Zennaro metteva in vantaggio la sua squadra, ma il risveglio dei gialli era efficace, la loro tenacia meritevole di un premio, tanto più che i triestini accusavano visibilmente la precarietà della loro forma. Assai bene Pasotto e Cereghino degli emiliani, rimarchevole fra i triestini il comportamento del giovane Sicigliano.

Alle ore 9 e alle 14.30

Le due partite sono state dirette autorevolmente dal romano cap. Anzoli. Cronometrista Corazza. In tribuna della Federazione di ochei e pattinaggio, Brinchi-Giusti, col segretario i dirigenti locali. Pubblico numeroso. Durante la partita Borletti-Pubblico Impiego è stato osservato il minuto di raccoglimento alla memoria dei nostri Caduti.

Col programma già annunciato nei giorni scorsi entreranno oggi in scena alle ore 9 le concorrenti all'artistica pattinatori e pattinatrici nelle due gare di corsa a coppie. Stamane avremo due partite di ochei e gli esercizi obbligatori dell'artistica, nel pomeriggio con inizio alle 14.30 gare di ochei, corse a staffetta ed esercitazioni libere si alterneranno a ritmo serrato sulla pista del C. Ciano.

All'ultimo momento gli organizzatori hanno avuto l'adesione della fuori-classe veneziana Rizzetto alle prove artistiche, cosicchè un altro numero goloso viene così ad aggiungersi alle attrattive della giornata.

I risultati di ieri: Ferr. Trieste-Ferr. Bologna 2-2. Formazioni: Trieste: Gambetti, Sicigliano Turco, Zennaro, Maritati. Bologna: Cereghino, Rizzi, Bergamaschi, Rossi, Pasotto. Pubblico Impiego-Borletti 2-2. Formazioni: Panicari, Bertuzzi I, Cergoli, Poser, Bertuzzi II. Borletti: Grassi, Zorloni, Rasponi, Bortolini, Pera.

L'incontro tennistico di Wiesbaden
Il doppio italiano piega quello della Germania

Wiesbaden, 18

La seconda giornata dell'incontro tennistico femminile Italia-Germania si è conclusa con un brillante successo delle giocatrici azzurre che hanno piegato la coppia di Germania dopo dura e appassionante lotta. Se si aggiunge che le condizioni del campo erano assai sfavorevoli, tanto che in un primo tempo si voleva rimandare la competizione, meglio si potrà considerare lo sforzo chiesto alle atlete.

Il punteggio complessivo dopo la gara odierna è di due a uno in favore della Germania. Peccato che ieri è andata male. Bisognerebbe vincere domani ambedue i singolari per riuscire vittoriosi. Ecco i risultati odierni: Sandonnino-Tonolli battono Buss-Thiemen per 6 a 3, 4 a 6, 10 a 8.

Coppi, Bartali o la sorpresa?
La disputa dell'odierno 37.o Giro di Lombardia che raduna 60 corridori

Milano, 18

Il Giro di Lombardia che si disputerà domani è l'ultima grande corsa per professionisti della stagione. Il percorso del Giro di Lombardia quest'anno per volere degli organizzatori è quello voluto dagli sportivi i quali ad un referendum indetto dalla *Gazzetta dello Sport* per sapere se il pubblico gradiva un Giro severo oppure facile, in altre parole per arrampicatori o per velocisti, hanno risposto per un percorso severo. Gli sportivi cioè hanno preferito alla facile salita del Brinzio quella del Ghisallo che in nove chilometri porta i corridori da quota 141 a quota 754 a soli 58 chilometri dall'arrivo.

Da questa scelta non si deve però arguire come parecchi tentano o vorrebbero far credere che il pubblico preferisca i percosi severi a quelli misti o facili. Il pubblico che in questi casi è sempre il miglior osservatore e il miglior giudice deve aver pensato a proposito del Giro di Lombardia che per una corsa così importante, un percorso di appena 200 chilometri non poteva costituire un banco di prova ideale.

Oggi intanto nel cortile della *Gazzetta dello Sport* tutti i migliori hanno fatto punzonare le loro macchine e agli assi non sono mancati gli applausi degli sportivi. Tra le assenze degne di nota quelle di Generati, Introzzi, Favalli, Scappini e altri.

Domani per questo 37.o Giro che metterà ancora di fronte le due squadre maggiori, la Legnano e la Bianchi, prenderanno il via 60 corridori. La lotta come è facile immaginare è aperta fra i due maggiori arrampicatori Coppi e Bartali che godono il grande favore del pronostico mentre i loro più diretti avversari sono Bizzi, Bini, Ricci, Cinelli, Mollo, Leoni, Bailo, Canavesi Servadei Bevilacqua Cottur, Crippa, De Stefanis e Vicini i quali tutti potranno giuocare la loro carta su un percorso di appena 217 chilometri.

Incontro di ochei su prato
G.U.F. Trieste - G.U.F. Genova
Oggi, sul campo «Crda», alle 14

Il pubblico triestino potrà ammirare domani sul campo del «Crda» i campioni d'Italia di ochei su prato che si cimenteranno in un incontro amichevole con i nostri goliardi. Il «Guf» Genova ha vinto lo scorso campionato italiano affermando la sua netta superiorità in campo nazionale, precedendo le squadre di Roma, Pisa e Bologna nelle finali disputate a Ferrara. Vedremo finalmente, tra le file giallo-rosse in una partita a Trieste, il centro-mediano Nardini. Probabile formazione dei triestini: Primus; Ferlin, Gualtieri; Mari; Nardini, Zanier; Gelsi, Cubi, Savigni, Dell'Antonia, Sauli.

Formazione genovese: Zanolla, Rocoatagliata, Valzania, Celli, Cinguetti, Hinaglio, Chiappini, Borossino, Bolognesi, Clorio, Maltini.

Il pugilato a Trieste
La brillante riunione di ieri con le vittorie di Minatelli, Famulari, Biasina, Papini, Jannilli, Santalesa, Giacon

Un «tutto esaurito» ha registrato la riunione pugilistica organizzata dal Dop. rionale fascista «A. Zito» nella sua spaziosa sede, nonostante i promotori avessero fatto tempestivamente annunciare la sospensione dell'incontro Tolot-Bubbola, causa un infortunio capitato in allenamento al neo campione d'Italia. Ma il richiamo degli altri incontri era egualmente seducente e lo spettacolo ha infatti ripagato abbondantemente gli spettatori. Sul «quadrato» i combattimenti si sono susseguiti rapidamente attraverso fasi vivacissime, talvolta elettrizzanti; così il primo incontro tra Minabelli e Severi, all'insegna «chi ne incassa di più», così il terzo fra il campione nazionale Offidani e Falchi, che oltre a picchiarsi rabbiosamente, hanno fatto delle bellissima scherma, così pure il successivo fra Minabelli I e il meno quotato Cavenago, che nonostante qualche scorrettezza si è meritato largamente il pareggio. Anche Biasina-Ovidio si sono battuti a fondo e la resa del primo è stata conseguenza di un colpo indovinato, invece quella di Clagnan di fronte a Famulari è apparsa piuttosto prematura e ingiustificata. Un uragano Papini, demolitore del coriaceo Pietrobon.

Finiti gli incontri preliminari sono entrati in scena i grossi calibri della riunione. Jannilli, il fortissimo romano che conta tanti ammiratori nella nostra città, affronta il veronese Kraus, un bell'atleta, tecnico e aggressivo. Vantaggio del veneto nella prima ripresa, poi Jannilli scatena una furiosa reazione, pareggia nel secondo tempo per vincere nettamente nel violento finale. Incontro bellissimo, assai applaudito. Santalesa, più potente ed esperto, domina l'altro veronese, Demalde, ottenendo l'unico «fuori» della serata. Conclude la riunione l'incontro di rivincita fra Giacon e Privitera. Fiera irriducibilità fra i due competitori, scambi violenti e lotta ad oltranza. «Girandola» la spunta faticosamente nella terza ripresa, mettendo a segno un numero maggiore di colpi.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Minatelli II (APT) b. Severi (Olivares) ai punti; pesi medio leggeri: Famulari (Zito) b. Clagnan («Gil» Monfalcone) per abbandono alla seconda ripresa; pesi mosca: Falchi («Gil» Monfalcone) e Offidani (Torino), incontro pari; pesi piuma: Minatelli I (APT) e Cavenago (CRDA Monfalcone) incontro pari; pesi medio leggeri: Bla[illegible] (Comisso) b. Ovidio (CRDA T[illegible]ste) per abbandono alla ter[illegible] presa; pesi piuma: Papini (Zit[illegible]) Pietrobon (58.a Legione) ai p[illegible]; pesi medio leggeri: Jannilli ([illegible] Roma) b. Kraus (Verona) ai [illegible]ti; Santalesa (Zito) b. Dem[illegible] (Verona) per f. c. alla second[illegible] presa; pesi leggeri: Giacon ([illegible]) b. Privitera (CRDA) ai punti. [illegible]bitri Gatti, Castro, Oretti; [illegible]co federale il dott. Peri.

Il nuovo presidente del G. S. "Corri[doni]" di Monfalcone

Il Comitato triestino del «[illegible]» comunica che è stata ratifica[ta la] nomina del camerata Antonio [illegible]co a presidente del Gruppo s[porti]vo «Francesco Corridoni» di [Mon]falcone (sezioni calcio e pugi[lato]).

Unione Sportiva Triestina. I [se]guenti giocatori devono tro[varsi] oggi alle 13 alla Stazione cent[rale]: Ballarin, Cattarini, Cesanelli, [Fer]rari, Grezar, Laghi, Pasinati, [Ro]sca, Radio, Rancilio, Sacco II [illegible]pin, Tagliasacchi. Tutti i gioc[atori] componenti le squadre pulcin[i e] ragazzi oggi alle 8.30 allo S[tadio] del Littorio. I giocatori compo[nen]ti le squadre riserve ed allievi [og]gi alle 9 allo Stadio Littorio.

Nave inglese

in vista del Monte Jupiter

Le pagine che seguono sono trascritte da un diario trovato in tasca di un ufficiale di marina inglese, il cui corpo è stato restituito dal Mare Egeo alla terra nelle vicinanze di Pirgo, sulla costa meridionale di Creta.

In una pagina, il diarista ascoltà da un commilitone, e annota, le parole che si leggono sulla tomba di Keats, nel cimitero inglese di Roma: «Uno che ha scritto il proprio nome sull'acqua». Presentì, egli, il proprio destino? Noi non conosciamo di lui che il nome; e il cognome, se mai lo abbia scritto, nel diario sembra cancellato dall'acqua del mare.

○

Ci mancava un cicerone; ed ora c'è: un ufficiale degli euzoni che, strada facendo, abbiamo trovato su di un banco di roccia. Dal Peloponneso, andava a Creta: il trasporto, sorpreso dagli Stukas, è stato distrutto; e nemmeno lui sa dire come se la sia cavata. Ma non perciò è lieto.

Lo siamo, forse, noi?

Il «Fiji» esce dalla notte ed entra nel giorno, ritrovandosi in un mondo impensatamente deserto, sonoro appena di un lontano murmure, come di foresta. Il cielo concavo e il mare convesso, saldati insieme dall'orizzonte, fanno un chiuso globo entro cui, naviga e naviga, si ha l'impressione di stare sempre lì, prigionieri di un maleficio. Jim guarda a lungo, poi dice:

— Dove andiamo, Henry?

— Che io sappia — rispondo — verso il Canale di Caso, per vedere se, da Rodi, gl'Italiani non tentino di sbarcate anch'essi a Creta.

— Questo lo so; ma... dopo?

Non una bava di vento corruga il mare; e l'euzone riflette:

— E' forse morto il canuto Oceano di Omero?

Nè una nuvola adombra il cielo.

— Eppure — sèguita — una volta è stato pieno di nuvole, ora bianche ora fosche, secondo l'umore degli dèi tutt'uno trascorrenti con esse; poi Giove s'inquietò e disse... Non lo avete letto nel libro ottavo dell'Iliade? Il custode delle rovine del tempio di Nettuno a Capo Sunios, che è stato in America, asserisce che anche gli Americani leggono l'Iliade; e voi, che siete Inglesi, non sapete che cosa ha detto Giove e Omero ha riferito? Già spiegava l'aurora il croceo velo sul volto della terra, e co' celesti sull'alto Olimpo il folgorante Giove tenea consiglio. Ei parla, e riverenti stansi gli Eterni ad ascoltare. «M'udite tutti, ed abbiate il mio voler palese. Qualunque degli Dei vedrò furtivo partir dal cielo, e scendere a soccorso de' Troiani o de' Greci, egli all'Olimpo di turpe piaga tornerassi offeso.» E voi vedete che, oggi ancora, vige il suo divieto, se in cielo non si scorge una nuvola.

L'euzone sorride come incredulo, come credulo. La prua lacera la tranquillità dell'acqua, solleva un'onda, suscita un fiore di bava; ma l'onda e la bava durano un attimo, effimere più di quei fiori che la malinconia di Percy Shelley ha visto fiorire e morire nella brevità di un'alba: si vanificano che non hanno, quasi, raggiunta la poppa del «Fiji».

— Che cosa strana — dice Jim. Venendo alla guerra contro Roma, son passato, due anni fa, proprio da Roma, dove andai a visitare, forse perchè sono un buon ragazzo, il cimitero inglese: le tombe di Shelley e di Keats. Sulla tomba di quest'ultimo, dopo il nome e il cognome, si legge: «Uno che scrisse il proprio nome sull'acqua». Per certo, le parole sono di un poeta inglese. Ma non credi che esse alludano a un'acqua come questa che andiamo arando, senza peraltro che se ne risenta? Potrebbe prendersi una nave; e, dopo, nessuno vedrebbe che, sotto, c'è una nave... Sono già molti i marinai inglesi che hanno scritto il proprio nome sull'acqua di questo mare.

Si oscura, a prua, la serenità del mattino: dapprima è come se l'azzurro incupisse, poi accenna a svelare una forma: forse, un monte. L'euzone se ne avvede e fantastica:

— Macchè: io direi che Nettuno, della terra possente scuotitore, le immense chiome ruscellanti di azzurra acqua, intollerando del divieto di Giove, sorga dagli abissi del mare alla voce dei Greci minacciati, nella Troade, di sterminio dai Troiani. Ettore afferra con le sue grandi mani le navi per le prore e le scaglia lontano; Serpedonte monta all'assalto del bastione greco e col piede possente ne rovescia le torri. Ma non vede, laggiù, le chiome di Nettuno, non spartite in due bande, sembrano due montagne.

— Allora — incalza Jim, voltiamo attenti. Ricordi, Henry, ier l'altro, quando apparvero i paracadutisti tedeschi? Col pensiero ad Omero, avremmo potuto supporre che fossero dèi discesi dall'Olimpo in soccorso, se non di noi, che siamo inglesi, dei Greci, i quali hanno pur creduto in loro, un tempo Erano, invece, paracadutisti germanici: simili davvero a dèi.

Sul confine del mare, una striatura rossiccia ora affiora, ora naufraga, sfaldando la ermetica chiusura della mattutina prigione d'aria e d'acqua.

— Che cos'è — chiede Jim.

— La costa di Creta — risponde l'euzone. — E quelle macchie, che intervengono nel giuoco della striatura, sono le case di Candia che aondano sul respiro dell'acqua.

L'aria si empie di trascorrenze dubbiose, simili ora a dispersi frammenti di luce, ora a nugoli di neve; e suona di stridi.

— Se non stridessero — commenta l'euzone — come faremmo a vedere, in questa luce, che sono gabbiani? Anche le intravedute chiome di Nettuno non sono, in realtà, che due monti: l'Ida e il Jupiter. Ma guardate, guardate...

Una nuvola, la prima della giornata, apparsa dal sud, naviga verso l'Ida e vi s'impiglia.

— Adesso — favoleggia l'euzone — avverrà quel che Omero anche ha detto. O, forse, è già avvenuto. Non è miracolosa la vista di quell'unica nube? Non è figlia nè del mare nè dei fiumi e non è madre di pioggia. Giove si è destato, ha guardato dall'Olimpo sulla terra ed ha scorto Giunone, ferma sull'Ida: poichè gli piace, sfolgora attraverso l'etere, la raggiunge e, suscitata una nube a velo dell'amplesso, s'infonde nel grembo della divina consorte.

Jim guarda alla nube. Anch'io guardo: come se, davvero, dovesse avvenire qualcosa. Ma l'euzone se ne accorge e scuote la testa, con l'aria un po' cattiva di un fanciullo che, in un punto del giuoco, è assalito dal pensiero della inutilità del giocare. Dice, infatti:

— Quasi mi avete creduto. Ma non sapete che Giove è morto? Eccolo laggiù, sul Jupiter: morto, senza dubbio.

Per un poco non si vede nulla, poi si vede qualcosa: come uno sforzo del monte a darsi un aspetto, a somigliare a qualcuno. Infine, proprio si vede, se non Giove, una sorta di gigante morto dalla immane membratura insezita per il dorso nel macigno della vetta. E mi ricordo di aver letto, non so quando nè in qual libro, che l'isola di Creta si stampa nel Mediterraneo nella forma di una tomba, avvalorando così la credenza del cristianesimo primitivo che poneva nell'isola di Creta, appunto, la tomba degli dèi morti con l'avvento del vero Dio.

Quasi pensasse il mio stesso pensiero Jim mi chiede:

— Ti rendi conto Henry, in che strano mondo siamo venuti a far la guerra? Intorno al sepolcro degli antichi dèi.

— Vedo — osserva l'euzone, estroso — che talune parole vi dànno tristi pensieri. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio: anche il monte Jupiter. Il quale sembra, infatti, Giove morto. Epperò io sono stato nella valle di Messarà, nell'altro versante dell'isola, da dove lo stesso monte, che da qui si vede come si vede, sembra Giove, non già morto, ma infante, quasi nato da poco. Perciò anche la teogonia ellenica ha ravvisato nell'isola di Creta la culla degli dèi.

A malgrado di queste parole, Jim riflette:

— Dopo tanti secoli, la Gran Bretagna incontra, sulla via del mare, un'isola che si stampa, quasi al centro del suo impero, tra Europa Africa ed Asia, nella forma di un ipogeo e...

Che cosa?

Forse, egli pensa, e non dice, quel che io stesso penso: «... se la storia, nominando l'isola, dovesse indicarla anche come la tomba, oltre che degli dèi, della nostra potenza?» Tuttavia il «Fiji» naviga sicuro, carico di fulmini, in cerca della battaglia, e il poeta dell'Impero britannico ha già pregato: «Per il cuore empio che pone la sua fiducia nella mitraglia e nel cannone fumante, per i prodi atomi che costruiscono sulla polvere e pretendono a una forza che Tu non hai loro data, per le bravate insensate e le parole stupide, che la Tua misericordia sia sul Tuo popolo, o Signore.»

Amen.

p. c. c.

Donatello d'Orazio

N.B. In data 20 maggio, l'Ammiragliato britannico, seguitando nell'ammissione delle perdite subite dalla flotta nella battaglia per Creta, ha annoverato anche il «Fiji» tra gl'incrociatori colati a picco.

Il Sovrano visita a Livorno alcuni lavori in corso

Livorno, 18

Stamane la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal suo aiutante di campo generale, ha visitato alcuni importanti lavori in corso. Ricevuto da tutte le autorità locali e dai dirigenti i lavori, il Sovrano ha compiuto una minuziosa visita ai vari impianti. Al termine della visita le maestranze hanno tributato al Re Imperatore un'entusiastica manifestazione, che è stata ripresa ancora più alta dalla folla dei cittadini subito accorsi appena la notizia della presenza del Sovrano si è diffusa.

Preoccupazioni a Stoccolma per l'approvvigionamento invernale

Stoccolma, 18

La città di Stoccolma si prepara ad affrontare le difficoltà che si prevedono nel campo degli approvvigionamenti per il prossimo inverno. Si studiano, infatti, le misure necessarie per assicurare, mediante un giusto razionamento, la distribuzione regolare di generi alimentari alla popolazione, tenendo conto che le importazioni già molto ridotte subiranno un ulteriore contrazione.

Dove combattono i nostri soldati

LA STERMINATA TERRA

culla di megalomani illusioni

Seguiamo col pensiero i nostri soldati che combattono in Russia con orgoglio misto ad un senso di sicurezza perchè, così lontani, difendono il nostro confine e lo chiudono al bolscevismo ed al suo compagno e predecessore, il panslavismo; la politica russa che si propose di unire gli slavi, anche se di origini diverse e discordi, ed anche se relitti trasportati sulle onde limacciose in cui si placavano i marosi dei vari popoli invasori della Europa occidentale.

Popolo di predoni

Lottano gli Italiani dove lo zar Alessio si battè per sottomettere i cosacchi del Dnjeper e quelli del Don, fiume che gli antichi consideravano confine tra l'Europa e l'Asia; popolo di predoni indisciplinati e bellicosi, che formò poi una discreta parte dell'Esercito russo; terribile parte, veramente in russo Kosak vuol dire ladro...

Alessio aveva ereditato dal padre Michele, primo dei Romanof, il desiderio di pacificare la Russia sconvolta dal Governo di Boris Godunof, che per essere stato scelto a protagonista di un'opera ci fa supporre in lui un eroe nazionale, e fu una specie di ministro del debole Fedor, ultimo dei Rurik, alla cui morte si impadronì del potere e decretò la schiavitù della gleba. Nel 1706 Pietro il Grande riuscì a togliere Azof ai turchi; egli aveva disciplinato l'Esercito, creato la Marina, sviluppato il commercio, e tendeva ad avere uno sbocco su di un mare che non fosse il Mare Bianco a lungo gelato; ma dovette ritirarsi da Azof.

Parve che il Baltico lo interessasse di più; il nord con Kiev e Mosca era stato la culla della Russia; si unì alla lega contro la Svezia, per la quale il Baltico era quasi un suo lago, e quando ne fu prostrata la potenza, conquistò l'Ingria, la Carelia, l'Estonia, la Liconia, penetrò nella Finlandia, tutti paesi la cui popolazione non era stata mai slava, ma di origine normanna. Per assicurarsi l'incerto possesso, Pietro il Grande fondò nel golfo di Finlandia Pietroburgo, la futura capitale, con un soffio di modernità da cui Mosca, troppo antica, non poteva essere investita.

Fu Caterina II che riuscì ad assicurare alla Russia le regioni meridionali ed a riprendere Azof, costringendo i turchi a riconoscere la indipendenza dei tartari della Crimea e del Kuban, i quali della libertà fecero così buon uso, da precipitare nell'anarchia, e per ristabilire l'ordine la Russia si impadronì della regione Il sogno di Caterina era di cacciare i turchi dalla Europa e farsi incoronare imperatrice d'Oriente. Non era un'idea nuova; i russi avevano già assediato Costantinopoli nel 906, quando li reggeva la dinastia dei Rurik, normanni, a cui secondo alcuni storici gli slavi divisi e deboli avrebbero chiesto di venire a reggerli, mentre il Masaryk li ritiene conquistatori. Gli assedianti di allora avevano scopi pratici, e quando ebbero ottenuto una vistosa somma di denaro ed un trattato commerciale, si allontanarono.

La Messalina del nord

Caterina guardava verso l'Occidente, e seguiva le orme di Pietro il Grande, che Voltaire aveva definito metà eroe e metà tigre. Caterina scambiava con Voltaire e con altri filosofi francesi una corrispondenza cordiale. Era nata tedesca, e fin che a quattordici anni sposò suo cugino si era chiamata Sofia Augusta di Anhalt Zerbst. Al suo arrivo si inginocchiò davanti alla zia Elisabetta; ma col marito non andò d'accordo: era rozzo, incolto, con abitudini soldatesche. Caterina si annoiava, e leggeva leggeva, acquistando le cognizioni la forza d'animo e di carattere che avrebbe dimostrato poi, regnando. Ma era troppo sensibile e viva per non ribellarsi alla tristezza, alla solitudine; non l'attorniavano a Corte esempi di virtù, dalla quale si era notevolmente allontanata anche Elisabetta; c'erano intorno a lei brillanti ufficiali e ciambellani; si avviò per la china su cui finì per scivolare, tanto da esser chiamata la Semiramide, la Messalina del nord, e da non essere aliena dalla congiura che tolse la vita a suo marito, e diede a lei il trono di Russia, facendo la padrona di sè e del destino e della vita di coloro che la circondavano e di tutti gli altri ignoti e lontani che guardavano verso di lei. Sentiva dietro di se tanto da esserne incalzata, la vita secolare della Russia che desiderava reggere con la sua intelligenza eccezionale facendola avanzare in civiltà e potenza; le risuonava all'orecchio la frenetica pesta della cavalcata dei Mongoli, che avevano sottomesso la Russia, distrutto Kiev, invaso l'Ungheria e la Polonia, minacciato la Germania; l'Occidente li attirava: lo guardavano coi loro piccoli occhi ai lati del naso camuso nella faccia larga e piatta; non lo compresero; e sentendosene come respinti, per vendicarsi scatenarono la distruzione: poi volsero al ritorno; l'Europa respirò, ma una paret di essi rimase in Russia, dominandola per due secoli, rinforzati nel 1395 dalle orde dilaganti dei 400.000 mongoli e tartari di Tamerlano, che arrivarono a Mosca e nella Russia meridionale e vi lasciarono anch'essi residui nel battere le vie del ritorno.

Una questione insoluta

Imperatrice di un grande Paese era Caterina II, con una popolazione in cui la sovrapposizione di elementi asiatici dalla vitalità ardente dei conquistatori e dall'istinto della sconfinata libertà sognante e malinconica dei nomadi, con gli slavi, che, secondo il Masaryk, non è neppure storicamente provato che siano stati i primi abitanti della Russia. Ettore Lo Gatto riporta in una nota la riflessione di Ivan Stepànof, che è questione non ancora risolta se gli slavi che abitavano nel secolo IX il bacino del Dnjeper e più a nord fossero i veri abitanti primitivi o se vi fossero venuti relativamente tardi, non per conquista ma per lenta penetrazione, soppiantando gli elementi finnici. Da questo impasto di slavo con venature finniche, normanne, mongoliche, di influenze bizantine, tedesche, francesi, di dispotismo zarista e di servitù della gleba il profondo sentimento religioso dei Russi si dilatò in un amore universale, in una rassegnazione fatalista.

Oggi ancora il contadino russo chiama tutti fratelli; ed oggi ancora, svanito un primo senso di timore, va a cercare le provviste che ha nascosto e le offre ai nostri soldati. Il contadino. Il quale quando è soldato, ha un tale senso del dovere, una tale rassegnazione alla morte che resiste, non cede se non ne riceve l'ordine, e muore.

Ivan il terribile

La religione che i Russi ricevettero da Bisanzio come l'alfabeto e le arti, diventò in essi misticismo, impulso all'apostolato, all'universalità, tanto che dopo la caduta di Costantinopoli un monaco disse: «Due Rome sono cadute, l'occidente e l'oriente; però Mosca è stata destinata ad essere la terza Roma, ed una quarta non ve ne sarà mai».

Anche nel fondo del panslavismo c'era originariamente l'idea che il popolo russo fosse destinato ad essere il Messia della nuova umanità. Coloro che si credono spiriti moderni, ripetono la frase fatta dalla gioventù del popolo russo, che gli darebbe diritto di dominare sui popoli di più antica schiatta. Però Ivan IV, penultimo dei Rurik, stroncò il potere dei boiardi, e con tanta crudeltà da essere detto il Terribile, tra il 1533 e d il 1584, non più di cent'anni dopo che Luigi XI abbattè, e non coi guanti neppure lui, il dominio feudale in Francia; e si formarono in quei cent'anni le monarchie assolute che assodarono gli Stati nazionali d'Europa e perseverarono a fortificarli nella prima metà del secolo XVI; quindi la criti politica in Russia fu quasi contemporanea a quella degli altri Stati d'Europa; ed essa entrò nella storia come Stato organizzato politicamente nei territori tra il Baltico e il Mar Nero, tra Novgorod e Kiev.

Furono la civiltà, la cultura, la moralità che progredirono più lentamente, benchè vi fosse qualche zona di civiltà avanzata; specialmente i contadini nella lunga servitù della gleba si erano ripiegati su sè stessi. Pietroburgo, Mosca, Kiev, Kazan divennero centri di agitazioni studentesche, espressione del malcontento, dell'inquietudine latente nell'astrazione delle idee, generose, ma non costruttive, come i sogni dei nomadi che si dilatano sulle pianure immense e monotone e svaniscono senza trovare confini, senza che si possa vederli circoscritti nel loro valore e mutati in azione.

Per ciò in Russia anche le riforme costituzionali subirono quasi un secolo di ritardo. Cominciarono nel 1917 con la Costituzione della Duma, che divenne un fantoccio nelle mani dell'ambasciatore inglese; si diceva che il Governo russo non poteva spendere un kopeko senza il suo visto; l'Inghilterra badò sempre ad afferrare le redini delle rivoluzioni altrui. Ma già il Comitato comune degli operai e dei soldati sorvegliava la Duma. Quattro anni dopo gli equipaggi di tutta la flotta del Baltico riconobbero il potere di un nuovo Governo antibolscevico; che fu sbalzato a sua volta. Il popolo subì tutti i Governi, anche quello comunista bolscevico, con la rassegnazione che gli viene dalla religiosità profonda, mentre nel Governo rinacque l'animo dei mongoli e dei tartari conquistatori; e la Russia mostruosamente grande e fredda, e l'Inghilterra avvolta di nebbie decisero di essere i due capi di una tenaglia per stringere la dolce parte dell'Europa solatia profumata di miele e di rose; ma anche ricca di volontà, che difende la sua vita nazionale, sociale, economica.

Ada Sestan

Gli «Stukas» nel cielo di Russia: la diga di una centrale elettrica che forniva l'energia alla città di Pietroburgo colpita da una bomba di grosso calibro

La superbia che asseta l'Inghilese folle

Sebbene una capziosa propaganda abbia fatto, ieri, credere il contrario (e nella rete di cotesta propaganda sono caduti ingenuamente moltissimi italiani), è indiscutibile che fin dalle origini della nostra letteratura, i massimi scrittori nostri non hanno avuto punte tenerezze per gl'Inglesi. A cominciare da Dante, i rappresentanti più eletti e insigni della nostra civiltà spirituale, hanno sempre saputo veder a fondo nell'Inglese e adeguatamente scolpirne, con brevi ma incisivi tratti, la figura. Calzano perciò molto a proposito le righe che più sotto riportiamo, e che ci sono state inviate da un apprezzato medico friulano: conoscitore espertissimo del Poeta, e anzi dantista acuto e dotto, che gode la stima di non pochi dantologi di professione, sebbene egli sia, a propriamente dire, un emerito... dentista.

«In questo momento — egli ci scrive — tanto significativo della nostra Patria, abbiamo visto affiggere sui muri di alcune città dei manifestini che ricordano al popolo l'opinione di poeti e di uomini politici intorno all'Inghilterra. Si è citato Vincenzo Monti, si è citato il Bernard Shaw, Bismarck ecc., ma non ho mai visto citare Dante, il nostro «grande sovra tutti i grandi Italiani, perchè amò sopra tutto la Patria e la divinò destinata a cose più grandi che non spettano a tutti gli altri Paesi: e morì confortato nella credenza che l'Italia sarebbe un giorno Nazione e direttrice ancora dell'incivilimento europeo». Queste sono parole di Giuseppe Mazzini e questa:

Lì si vedrà la superbia ch'asseta
che fa lo Scotto e l'Inghilese folle,
sì che non può soffrir dentro a sua [meta

è la terzina dantesca (Paradiso XIX 121-123), che ogni Italiano dovrebbe aver sempre nella mente e nel cuore come quella, che, in poche parole ti fissa l'ingorda e superba follia della lupa inglese, che «dopo il pasto ha più fame che pria». Sottotenente medico Angelo Chiodi (dentista dantista) in Cividale del Friuli».

Il Duce riceve il conte Marzotto

che gli riferisce sull' attività degli stabilimenti di Valdagno

Roma, 18

Il Duce ha ricevuto l'industriale laniere conte Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio, che gli ha riferito sull'attività svolta dai suoi importanti stabilimenti nei dodici mesi trascorsi. A tale relazione, assai soddisfacente, il conte Marzotto ha aggiunto dettagli per quanto concerne l'assistenza, la quale ha carattere d'integrazione delle provvidenze dello Stato e degli Enti di previdenza e si dirige sia ai dipendenti alle armi, sia alle maestranze e alle loro famiglie. Per tale assistenza, si superano già le 500 mila lire mensili.

Il Duce ha molto elogiato il conte Marzotto per l'attività da lui svolta nel gruppo delle industrie che dirige e per l'opera di collaborazione sociale compiuta e da compiere.

Vibrante appello di mons. Bartolomasi

ai cappellani militari

Roma, 18

L'Ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi in un vibrante appello ricorda ai cappellani militari e della Milizia volontaria i compiti della loro missione, che è ardua perchè deve essere svolta contro nemici esterni, interni ed inermi

Sono nemici esterni, prosegue lo appello, coloro che combattono contro l'Italia ed ormai contro tutta l'Europa che sentiva, ed oggi più sente e comprende, il bisogno di un nuovo ordine sociale politico più conforme a giustizia con più equa distribuzione della ricchezza e con libertà alle vie commerciali marittime, sono nemici gli Stati plutocratici e, con essi, lo zarismo bolscevico che, in apparente antitesi con la plutocrazia prodigava, opprimendo masse di lavoratori della terra, i cumulati beni di fortuna per la propaganda di teorie antireligiose ed antiumane negli Stati d'Europa e di oltremare. Plutocrazia e bolscevismo tentano di soffocare in una morsa di oro e di ferro le Nazioni europee temprate dalla civiltà cristiana, dallo spirito di giustizia e di equità sociale e politica. Ma la tempra è di acciaio. Data la guerra, il cappellano militare deve sottostare a pericoli, anche a affrontarli confortare anche con la parola, con l'esempio e con la grazia divina i soldati al compimento del proprio dovere verso Dio e verso la Patria.

Gli eroismi di ufficiali, di soldati e di cappellani militari sono cumuli di merito e sono garanzia di vittoria. Ma questa potrebbe essere compromessa da nemici interni. Tali gli egoisti gaudenti che ancora non sanno che c'è la guerra e se ne ridono: tali i critici faciloni, tali i mormoratori sragionevoli ed inquietudini: tali gli sfiduciati pessimisti, tali gli amanti del quieto vivere, tali gli sfruttatori e gli incettatori. Sono incoscienti nemici della resistenza interna che deve appoggiare e potenziare lo spirito combattivo dei soldati di terra di mare e dell'aria su tutti i fronti di battaglia. Ma tali non sono i veri Italiani che, cittadini e soldati, dànno al mondo ammirevole ed invidiabile prova di compattezza, di coraggio eroico e di costanza tenace. Ma che fra gli Italiani non vi siano degli incoscienti sarebbe fatale cecità non riconoscerlo.

Cappellani militari, contro questi nemici interni dovete reagire anche voi, fortemente segnalandoli ai soldati perchè non ne restino avvelenati. Voi, conclude mons. Bartolomasi, *dovete essere gli educatori, i rafforzatori dello spirito dei soldati! Sarete benemeriti della vittoria e della Patria. Amate i vostri soldati: per loro, per la Patria, per il Signore, sacrificatevi.*

Il messaggio di mons. Costantini per la Giornata missionaria

Roma, 18

L'Ecc. Mons. Celso Costantini, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha rivolto nel tardo pomeriggio a mezzo dell'E. I. A. R. un radiomessaggio ai cattolici d'Italia in occasione della Giornata missionaria

Il messaggio, tradotto nelle varie lingue, è stato più tardi diffuso dalla radio vaticana. Mons. Costantini ha detto che nella giornata dedicata alla missione, i cattolici debbono rivolgersi ai valorosi missionari che lavorano soffrono e combattono sul fronte lontano della fede e incoraggiarli e aiutarli con la preghiera, con la carità e con la solidarietà. I missionari hanno bisogno dei nostri aiuti materiali, ma si sentono soprattutto sorretti dalla solidarietà della nostra fede e della nostra carità. Essi sentono che non sono soli e non sono abbandonati. «O fedeli del mondo cattolico, ha concluso Mons. Costantini, interrogate il vostro cuore e infiammatelo di misericordia. L'aiuto alle missioni non è solo un atto di carità, ma è un dovere cristiano. E' grande gioia in chi riceve, ma San Paolo ricorda che è anche più grande la gioia di chi sa dare».

La collaborazione italo-tedesca nel campo delle applicazioni del calcolo

Roma, 18

Il prof. Gustav Dötsch, dell'Università di Freiburg, illustre matematico della Germania e attualmente ufficiale di quella gloriosa Aeronautica, è stato inviato dal Ministero dell'Aeronautica del Reich presso il nostro, per prendere approfondita cognizione della organizzazione dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche, allo scopo di stabilire, con la preliminare creazione in Germania di un Istituto modellato sul nostro, un'intima collaborazione fra i due Paesi alleati anche nell'attività fino a oggi esplicata dal solo Istituto italiano, e cioè nell'applicazione della matematica al progresso dell'economia e della potenza militare nazionale.

I battelli pneumatici in azione sui fiumi di Russia

L'inaugurazione dell'Istituto del restauro

Un discorso di Bottai

sulla conservazione delle opere d'arte

Roma, 18

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurato stamane il R. Istituto centrale del restauro. Il restauro inteso non come ripristino, ma come conservazione dell'opera d'arte, troverà in questo Istituto, voluto dal Duce, e per il suo genere, il suo scopo e la sua attrezzatura unica al mondo il campo più fecondo per il necessario sviluppo sia tecnico che scientifico.

La benedizione della sede

La sede è stata modernamente adattata nell'edificio a quattro piani dell'antico convento di S. Francesco di Paola, edificio che ricorda, nei secoli scorsi, ospiti di alto lignaggio. Il salone termico delle esposizioni, i laboratori chimici, fisici, radiologici e fotografici e le sale propriamente dette del restauro formano il complesso maggiore del nuovissimo impianto, che dispone anche di severe sale di studio e sale per le lezioni, le ricerche e applicazioni.

Il cardinale Pizzardo ha benedetto la sede dell'Istituto ed insieme con il ministro Bottai, il sottosegretario Del Giudice, il Federale, che rappresentava il Segretario del Partito, il Governatorato, il Prefetto, il direttore generale delle arti, il presidente dell'Accademia di San Luca, ha proceduto alla visita dei luminosi locali. Erano presenti, inoltre, tutti i sovraintendenti alle antichità, ai monumenti e alle gallerie d'Italia, i funzionari dell'Istituto e storici, studiosi e critici d'arte.

Nell'aula magna, il direttore del R. Istituto centrale del restauro, prof. Cesare Brandi, ha riferito al Ministro dell'Educazione Nazionale e presidente del Consiglio tecnico del R. Istituto stesso, sull'organizzazione di questo organo fondamentale per la conservazione del patrimonio artistico italiano. Poste le tre esigenze fondamentali, di assicurare al restauro tutti i mezzi sussidiari della scienza, di promuovere le ricerche su nuovi metodi e materie, e di formare, mediante una scuola, una maestranza di restauratori, l'organizzazione dell'Istituto, che è unico al mondo e che pertanto non si modella su nessun altro, ha dovuto sviluppare sul piano pratico quei tre punti. L'Istituto, pertanto, possiede vasti laboratori di restauro, un gabinetto fotografico attrezzato per riproduzioni in nero e a colori, un gabinetto radiografico, una falegnameria e una forgia, oltre a una camera di sicurezza per i dipinti.

Il ministro Bottai, rivolgendo la sua parola con speciale riguardo ai sottintendenti, agli storici d'arte e agli archeologi, convenuti da tutte le parti d'Italia, ha iniziato sottolineando la grande importanza nazionale del R. Istituto del restauro che, voluto dal Duce, viene a colmare una lacuna gravissima e assume, data la sua attrezzatura unica, una funzione preponderante, nel campo del restauro non solo in Italia, ma nel mondo. Rileva come per l'Italia avere creato questo Istituto nel momento in cui è impegnata in una guerra così definitiva per i suoi destini, è altamente significativo ai fini della civiltà, in nome della quale combatte. Di qui passa ad esaminare il problema del restauro.

Una lacuna colmata

Sull'opera di conservazione, precisa il ministro, è opportuno qualche chiarimento, perchè ancora da molti, per inveterata stortura mentale, pigrizia intellettuale, deficiente cultura, si continua a pensare al restauro non come ad un'opera di conservazione ma come ad un ripristino, ad un rifacimento, ad una moderna integrazione. Un'azione unitaria anche nel campo del restauro, che svella senza pietà tanti antichi parassiti della cultura, si impone; ed è attraverso l'Istituto del restauro che lo Stato potrà svolgerla con assoluta oggettività di metodo. Se l'Istituto, per una necessaria iniziale delimitazione di compiti e per sovvertire il campo più minato, comincia a rivolgere i suoi studi agli affreschi, ai quadri, alle statue, pur senza distinzione temporale di sorta, è bene chiarire che tale limitazione non è limitazione concettuale definitiva, ma si deve intendere che i principi attuali per le opere d'arte valgono anche per la tutela monumentale.

E' ovvio che non si potesse parlare di una disciplina esatta generale del restauro finchè per le opere d'arte il restauro doveva essere affidato a professionisti privati, finchè non esisteva una scuola da cui questi professionisti uscissero e nessun pratico efficiente controllo sui metodi usati che, dai più, invalsi ai più segreti, rappresentavano un corredo personale e quasi intangibile e misterioso dei singoli restauratori. La disparità dei metodi tecnici trovava inoltre riscontro nella disparità delle concezioni teoriche sul restauro. Da queste premesse, conferma che il restauro deve intendersi come conservazione e non come ripristino. L'opera d'arte mutilata — afferma il ministro — non si ripristina, non si restituisce allo splendore originario se questo si tenta, si falsifica e si distrugge o comunque si adultera un documento per la storia, un monumento per l'arte.

Moralità del restauro

Non esiste per gli uomini, non esiste per le opere degli uomini la fonte della giovinezza. Ma verso queste opere esiste per gli uomini, che ne sono eredi, un dovere; e mi piace, nel restauro, indicare e sottolineare l'aspetto etico; il dovere che incombe a tutti gli uomini civili di conservare i monumenti dello spirito. Per ciò, nella sua fondamentale eticità, il restauro, che è conservazione, non può divenire arbitrio senza negare se stesso, e come lo storico non deve inventarsi i documenti o integrarli a suo piacimento, così il restauratore non può sostituirsi con la fantasia al documento sia pure lacero, che la tradizione gli consegna.

Non esito dunque ad affermare che il restauro, inteso come ripristino, completamento, ringiovanimento dell'opera d'arte mutilata e deteriorata, oltre che antistorico, antiestetico, è anche immorale.

Lumeggiata con ciò la moralità del restauro, così inteso, spiega come il restauro, opera di filologia e di attenta critica, trovi riscontro nella costituzione organica dell'Istituto che ha a capo uno storico d'arte, intorno al quale si coordinano tutte le varie esperienze relative e precedenti al restauro. Solo il critico, insiste il ministro, può contemperare e valutare le esigenze, spesso perfino divergenti che la storia, il dovere della conservazione integrale, l'assicurazione nel tempo, affollano sull'opera che si deve tutelare. Sia il restauratore tecnico fidato, pratico, scrupoloso, accorto: sia tecnico, e tanto migliore quanto più sensibile alla qualità dell'opera, ma obbediente tecnico, e non pretenda di essere un artista da sostituirsi all'opera, d'integrarla.

Non vogliamo più dei pittori falliti a esercitare sui capolavori del passato i rimpianti di una mancata carriera. Con ciò il ministro riconosce di avere affidato all'Istituto un compito normativo ed esemplare assai difficile, talvolta ingrato, ma era necessario uscire dalla empiria, causa di infiniti, irrimediabili danni al nostro patrimonio artistico. Per ciò anche più di prima è necessario il concorso volonteroso di tutte le persone che amano e studiano l'arte, alle quali l'Istituto è aperto.

Da ora, conclude il ministro, incomincia l'attività dell'Istituto del restauro; che il Duce l'abbia voluto, dà a questo inizio uno splendore inobliabile, e senza dubbio avrà risonanza internazionale. Che egli, mentre tuonano i cannoni di questa immensa guerra, abbia indicato chiaramente all'Italia questo suo compito, non in sott'ordine a nessun altro, di tutelare le testimonianze eterne della civiltà: e questo compito abbia ricordato al mondo.

Sindaco francese arrestato per offese all'indirizzo di Pétain

Rouen, 18

Il Sindaco di Neville, certo Mignot, che si era espresso in pubblico in modo offensivo per il Maresciallo Pétain, Capo dello Stato francese, è stato immediatamente arrestato dai gendarmi e messo a disposizione della giustizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel XVI annuale del Corpo di Polizia

Le manifestazioni celebrative a Trieste

Ieri mattina con riti austeri, si è svolto in tutta Italia il XVI annuale della costituzione del Corpo di Polizia.

A Trieste, la cerimonia, improntata a severo stile fascista, è stata celebrata, nella sala maggiore della R. Questura, dal Vicequestore comm. dott. De Masellis, il quale, in rappresentanza del Prefetto, assente, ha porto al Questore, al Vicequestore, ai commissari, ai funzionari, sottufficiali ed agenti del Corpo il suo saluto ed il compiacimento per l'attiva opera svolta con profonda sagacia e grande spirito d'abnegazione in tutti i settori, ma specialmente in quello della vigilanza annonaria. Continuando il suo discorso, il Vicequestore ha ricordato l'eroico olocausto offerto in questa guerra da un nucleo di agenti della Polizia, al quale era stato concesso per la prima volta l'onore del battesimo del fuoco.

La cerimonia è stata aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Poco prima della cerimonia svoltasi in Questura, il Questore, accompagnato da tutti i funzionari di Polizia, si è recato al Comando dei metropolitani ove ha passato in rivista quei reparti armati.

A mezzogiorno il Vicequestore in rappresentanza del Prefetto, il Vicefederale Foggia in rappresentanza del Federale, il Questore, il Vicequestore ed i capi gabinetto si sono recati al Comando del primo distretto di P. S. per assistere alla consegna del tricolore da parte dei gerarchi del G.R.F. «Razza e Oliveros», al Commissariato suddetto.

Hanno pronunciato vibranti discorsi d'occasione il Vicefederale, il Vicequestore ed il commissario del primo Distretto.

In chiusa della simpatica manifestazione, il Questore ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

In mattinata i metropolitani hanno reso omaggio alla memoria degli Eroi deponendo corone d'alloro alla base dei monumenti ai Caduti, a San Giusto e al Cimitero di S. Anna.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE G. R. F. «Mario Trevisan». Sono aperte le iscrizioni per un corso di taglio e cucito per le operaie e lavoranti a domicilio. Le iscrizioni si accettano in sede ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

G. I. L. - Corso per Figli della Lupa. Il 20 ottobre alla Casa della Giovane Italiana (via Romolo Gessi) si aprirà un corso per i Figli della Lupa, maschi e femmine. L'orario di frequenza sarà dalle 9 alle 13. Durante questo ore i piccoli organizzati saranno intrattenuti con giuochi e semplici lavori manuali. Si svolgerà anche un corso di ginnastica. Quota mensile lire 40. Informazioni ed iscrizioni alla Casa della Giovane Italiana (via Romolo Gessi 10).

Corso infermiere volontarie per gufine

La C. R. I. organizza in collaborazione con la Sezione femminile del G. I. F. di Trieste un corso speciale per gufine che intendono divenire infermiere volontarie della C. R. I.

Le interessate passino alla sede del G. I. F. (Piazza Guido Neri 4) lunedì 20 corr. dalle 19 alle 20 per ritirare l'apposito modulo di iscrizione e per eventuali informazioni.

Corsi alla Casa della Giovane Italiana

Il Comando federale della «Gil» comunica che alla Casa della Giovane Italiana (via Romolo Gessi) si terranno i seguenti corsi:

Stenografia — I e II corso — insegnante la prof. Riccardi Emma. Orario: martedì e venerdì dalle 17 alle 18, I corso; martedì e venerdì dalle 18 alle 19, II corso.

Ginnastica ritmica: lunedì e giovedì dalle 17 alle 20, martedì e venerdì dalle 18 alle 17.

Matematica: insegnante la C. C. Lucchetta Rosetta; orario: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.

Tedesco: insegnante la prof. Costantini Elisa; orario: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.

Italiano e latino: insegnante la prof. Dodina; orario: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Corso di ricamo: martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Corsi di pianoforte, canto, violino, teoria musicale. L'orario verrà fissato all'atto dell'iscrizione.

Settimana di coltura religiosa

Dal giorno 20 al giorno 25 corr. presso il convento dei Francescani della Madonna del Mare si terrà una Settimana di coltura religiosa. Ogni sera, alle 20.15, nella sala-teatro parlerà un conferenziere su argomenti importanti. Sono invitati a partecipare alla Settimana tutti gli uomini dei rioni circonvicini al convento e specialmente i giovani.

Interessi degli ambulanti

L'ufficio dei Sindacati venditori ambulanti comunica ancora una volta che coloro che si trovano in possesso delle tessere annonarie non essere presentati, da parte dei venditori ambulanti di prodotti tessili e di abbigliamento, gli inventari della merce in loro possesso. Coloro che non avessero ancora ritirato i prescritti moduli, si affrettino a presentarsi all'ufficio, via XIX Settembre 16, che è aperto anche la domenica dalle ore 9 alle 12.

L'Ufficio comunica che è stata iniziata la distribuzione dei registri del venditore, da coloro che ne siano provvisti a vendite superiori alle lire 20. Tali registri devono essere ritirati e tenuti, e coloro che non hanno ancora ritirato il registro carico e scarico della merce, si affrettino anch'essi a ritirarlo presso l'ufficio dei Sindacati ambulanti.

I venditori di castagne, mussoli, dolciumi sono avvertiti di ritirare presso lo stesso ufficio i buoni per l'assegnazione mensile del petrolio e del sapone. L'ufficio dei Sindacati venditori ambulanti avverte inoltre che è obbligatorio, a norma delle vigenti disposizioni di legge, esporre sul banco di vendita la propria licenza di commercio.

Assemblea dei dettaglianti di prodotti ortofrutticoli

L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani, lunedì, alle ore 17, avrà luogo l'assemblea dei dettaglianti di prodotti ortofrutticoli, per discutere alcuni importanti problemi riguardanti la categoria. Si raccomanda vivamente di non mancare.

Le allieve dell'Educatorio sono ritornate a Trieste ieri. Potranno essere visitate dai familiari oggi nel pomeriggio.

Gli orari degli uffici del Comando federale della G.I.L.

In relazione alle vigenti disposizioni di carattere generale, gli uffici del Comando federale G.I.L. osserveranno l'orario unico dalle 8 alle 14. Ai fini dei contatti con i collaboratori, organizzati e rispettive famiglie, restano aperti anche a disposizione del pubblico nelle ore pomeridiane, dalle 18 alle 19, gli uffici del viceComandante federale, dei reparti maschili e femminili, la Sailta Montanelli n. 1, l'ufficio militare federale in via Valdirivo n. 11.

Concorso per allievi ufficiali di complemento della R. Marina

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 giovani allievi ufficiali di complemento della R. Marina, Corpo Genio navale (Direzione macchine). Possono parteciparvi i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923, 1924, che sono in possesso di diploma di un Istituto tecnico-industriale (Sezione meccanici) regio o pareggiato, anche se militari alle armi nel R. Esercito.

Per chiarimenti in merito rivolgersi alla Sezione staccata Arruolamenti personale volontario R. Marina presso l'Ufficio militare federale, Sezione Leva di mare, via Valdirivo 11, II.

Il saraceno

Ultimo a fiorire, ultimo a maturare e ad esser mietuto nelle nostre campagne, specialmente sull'altopiano, è l'umile cereale chiamato saraceno, quello che dà la farina scura da polenta chiamata «de sarasin». Il saraceno è ancora in pieno campo, ma tra non molto alla mietitura e sono tutti i suoi colori. Certo non è più la bella piantina dei fiori bianchi, lieta e gaia, che nel mese di settembre, quando tutti i campi sono ormai spogli, si ammanta in appezzamenti regolari, in perfetti rettangoli, e interrompe con quella geometria bianca il disordinato rigoglio della campagna di primo autunno. A ottobre i fiori del saraceno hanno perduto il candore, reclinano sfioriti sugli steli, e anche il verde delle foglie si dirada ed il rossastro degli steli a prevalere su tutto. Si avvicina il momento in cui verrà la mano dell'agricoltore a raccogliere il segno tra i steli sparsi, che poi penderanno sul balloio di legno e alle stanze, per poi acquistare quel colore accanto al giallo insolente delle pannocchie.

La cascie, le castagne, il vino nuovo e la polenta di «sarrasin» costituiscono il mito autunnale delle nostre campagne. Non di tutte le campagne. In molte regioni, anche vicine, il nostro saraceno non solo non è coltivato, ma non è conosciuto. Si meravigliava di questa singolare coltivazione autunnale un agricoltore romagnolo. Se ne meravigliavano ugualmente due contadini della Croazia viaggiando in treno, verso Trieste e aprendo tanto d'occhi su quelle pezzature bianche nella campagna. Non avevano mai veduto il «sarrasin». E quello che per noi era vecchio quanto la nostra vita, per loro era nuovo.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
18 ottobre 1941-XIX	
NATI	10
MORTI	15
MATRIMONI	5

Gli ufficiali in congedo alle cerimonie del 28 Ottobre e del 4 Novembre

Gli ufficiali in congedo sono invitati a darsi in nota al Comando Gruppo, via S. Nicolò 7, entro il 24 corr. per rappresentare l'«Unuci» nelle cerimonie che saranno svolte il giorno 28 corr., Annuale della Marcia su Roma, e 4 Novembre Annuale della Vittoria.

La commemorazione di Emilio Comici in Sala del Littorio

Oggi scoprimento d'un cippo in Val Rosandra

Ieri era un anno, dalla tragica morte di Emilio Comici, precipitato per un difetto occulto del cordino dalla parete Campaccio in Vallunga di Selva, e nella ricorrenza la Sezione triestina del C. A. I., Società Alpina delle Giulie, ha voluto commemorare il grande scomparso e onorarne pubblicamente la nobile vita, l'ardimentosa figura, lo spirito altissimo, l'ineguagliata possanza, l'indomita volontà e la gentilezza d'animo con gli assurse a una statura tra le più elevate nelle gerarchie alpinistiche di tutti i tempi, in Italia e all'estero.

Parla l'ing. Sagramora

Tanta vita e tante gesta furono degnamente rievocate ieresera in Sala Littoria, gremitissima di pubblico, dall'ing. Pietro Alberto Sagramora, vicepresidente della Sezione del C.A.I. di Padova, che fu spesso compagno a Emilio Comici in talune ardite ascensioni e scalate. Con celda, pacata e commossa eloquenza l'oratore, intessendo su anedotti dell'inlitato, tracciò di lui un profilo psicologico accurato, plasmandone a tratti sicuri il travaglio interiore che si placava e sciogliendo solitario a contatto con le cose della montagna, e con la bellezza che da questa gli veniva e ch'egli era capace di comprendere e di assimilare nel suo grande cuore.

Un idealista, dunque, cui si fece e fa al torto, da qualche parte, di aver riscito sa propria complessa personalità nella pura tecnica, come se non questa egli, perfezionandola al massimo e applicandola razionalmente, costringeva al servizio della sua passione, ma che si elevava al di sopra di essa, e s'apparsava in funzione di quella. Giudizio errato, e leggermente offensivo, chè Emilio Comici fu per lui di un equilibrista, di un giocoliere della montagna; sportivo nel senso più vero del tipo dell'arrampicatore, ma sensibilmente formidabile ed adatto a più alte vette. Il perchè, una proprietà di vita che travolge ed un uomo che pratica la l'alpinismo così bene, nel fisico che amava designare dal lato sensitivo mentre quella montagna era l'amico e compagno quando gli si attaccava la penna e lo tenevano.

Sue scalate, nelle quali il suo linguaggio modesto, con quella sua voce calma, tenue, e con quel suo sorriso che non era di ma fu del suo volto, lo suo sorriso. Che cosa vi si vedeva dietro, l'ovattare lo spirito dell'uomo, e l'occasione di tanta sua presenza mondate al piano; dopo che Emilio Comici non sorrise più. E' restato a nudo quella ch'era l'intima essenza della sua anima generosa: il dolore, il dramma come del suo compagno che davano morte agli apostoli; che una alle personali e la vita sua quella più rare cosa ignota nel mondo, i quale che il privilegio del piano superiore e la fatica più adatto, agli alpinisti, perchè la conquista del sogno è il termine, e per questo più sofferente, e la parte del vitale di scrutare la vetta che il privilegio del piano; l'alpinismo in solitario col grande passo del moderno alpinista.

Incitamento ai giovani

Concludendo, l'ing. Sagramora esortò gli alpinisti tutti, e in particolare i giovani, a trarre dall'apostolato e dall'esempio di Emilio Comici l'insegnamento ad amare la montagna per la montagna, il cui fascino la forza di valorizzare in noi, ma ogni cosa, è grande e giusta per sé.

Insistenti, calorosi applausi hanno accolto le parole dell'oratore, che per oltre un'ora aveva fatto rivivere nella vasta sala, e ai presenti, l'anima del generoso scomparso.

Erano intervenuti alla commemorazione il presidente del Consiglio, dott. Jeger, in rappresentanza del Federale, il rettore avv. Frausin in rappresentanza del Podestà, il Consiglio direttivo dell'Alpina con il presidente conte Chersich, soci del C.A.I., i «garsini» al completo, e numerosi amici della montagna che si erano raccolti a rendere omaggio all'onor di papà di Emilio Comici, venuto a rivivere un'ora d'intima commozione con i suoi compagni di fede alpina.

Oggi alle 15.30 verrà scoperto in Val Rosandra un cippo eretto alla memoria di Emilio Comici a degli alpinisti triestini dell'Alpina «G.A.R.S.» Vi sono invitati ad intervenire tutti i soci del C.A.I.

Riunione delle massaie alla Scuola di economia domestica

Alla Scuola di economia domestica del Fascio Femminile ha avuto luogo giovedì scorso una riunione di massaie, presenti la vicefiduciaria Archi e il dott. Isleri dell'Unione commercianti. La camerata Archi ha parlato delle esigenze del momento e il dott. Isleri, dopo aver illustrato la situazione alimentare della nostra provincia, ha dato interessanti chiarimenti ai quesiti e richieste in materia di approvvigionamento e di tesseramento. La fiduciaria ha chiuso la riunione ricordando le parole che il Federale ha pronunciato nel corso della riunione al Politeama.

Rapporto del Direttorio del Sindacato barbieri, parrucchieri ed affini

Domani, 20 ottobre, alle ore 20.30 presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche n. 1, avrà luogo il rapporto del Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei barbieri, parrucchieri ed affini e dei fiduciari dei consigli. Gli interessati non mancheranno.

Corso di musica da camera all'Ateneo

All'Ateneo Musicale Triestino avranno inizio mercoledì 22 corr., alle ore 15.30, le lezioni del corso di musica da camera, per quartetto d'archi, affidato all'insegnamento del prof. Ettore Sigon. A detto corso possono intervenire anche allievi estranei, purchè il loro studio musicale corrisponda a quello del corso e siano già muniti del diploma.

Chiusura dei rifugi alpini

La Sezione di Trieste del C.A.I. comunica che con i primi del mese di ottobre, tutti i rifugi delle Alpi Giulie sono stati chiusi. Per evitare eventuali danni, e con riguardo alle eccezionali situazioni attuali, è stato disposto che i rifugi di tutto il materiale esistente e per una chiusura ermetica di tutti i serramenti. Pertanto la Sezione prega i soci che tentassero visitare in questo periodo di rifugi di attenersi alle norme.

ASTERISCHI

Culla

La casa del camerata Renato Buda, noto aviere di guerra, è stata allietata dalla nascita di un figlio, e la nascita dovrà festeggiata al gruppo. Al camerata Buda e alla sua consorte, Pia, vivi rallegramenti; alla nuova Figlia della Lupa fervidi auguri.

Notiziario di Monfalcone

Gita a Monte Santo. Domani, lunedì, la Casa del Fascio parte una gita in bicicletta ed altre in mezzo della Sezione operaie e lavoranti a domicilio con la gita della Scuola di economia domestica di pellegrinaggio a Monte Santo. Ai partecipanti si offre la possibilità di fare una visita al Santuario ritorno a Gorizia.

Una caduta. La quattrenne Paola Medelin di Amelio, abitante in via Tuschi 8, ebbe a cadere dal letto di casa, all'ospedale di Monfalcone, dove venne ricoverata con la frattura del braccio destro. Guarirà entro una quindicina di giorni.

Norme sulla prenotazione dei generi razionati per il mese di novembre

L'Ufficio municipale carte annonarie comunica:

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di novembre dovranno essere fatte entro il 23 corrente.

Per il pane sarà usata la cedola di prenotazione del secondo mese della carta annonaria con stellette. Chi volesse acquistare la farina di granoturco in sostituzione del pane, dovrà consegnare la cedola di prenotazione ai venditori di tale genere.

Per la pasta e il riso sarà usata la cedola di prenotazione del mese di novembre della carta per generi da minestra.

Per l'olio, il burro, i grassi di maiale, lo zucchero ed il sapone, la cedola di prenotazione a quella del mese di novembre della nuova carta annonaria testè distribuita.

Saranno annunziate ulteriori disposizioni per la prenotazione delle uova e delle patate, per cui tante consumatori questo mese dovranno usare le carte per generi vari di prenotazione a quella del mese di novembre.

Per quanto riguarda le carte supplementari del pane per il mese di novembre, si avverte che è in corso la distribuzione delle carte stesse agli aventi diritto. Con comunicazione successiva saranno stabiliti i termini di prenotazione di dette carte supplementari.

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati deve tassativamente essere effettuata entro il 23 corrente, in quanto l'Ufficio municipale carte annonarie non potrà accogliere le tessere dovute disposizioni precise, da non ammettere giustificazioni per i ritardatari; in conseguenza, la mancata prenotazione entro i termini prescritti porterà perdere il diritto all'acquisto dei generi razionati nel mese di novembre.

Entro lo stesso termine del 23 ottobre, dovranno pure essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali supplementari e speciali per il mese di novembre.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa entro il termine prestabilito, mette l'Ufficio municipale nella impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di novembre.

L'inventario dei tessuti e calzature per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'artigianato invita tutti gli artigiani della categorie dell'abbigliamento e arredamento, i produttori di calzature e tutte le altre categorie soggette al D.M. 28 settembre 1941, che ancora non abbiano provveduto a denunciare i tessuti e le calzature in loro possesso, ad uniformarsi alle norme del D.M. 23 settembre 1941, ovvero alle norme stabilite per le denunzie, a presentarsi immediatamente, e in ogni caso non oltre lunedì, presso la Segreteria provinciale (via Nizza 5), stanza 6, dalle 9 alle 12. Si ricorda che gli esercenti che non avessero provveduto alle norme di tale inventario saranno perseguiti.

Disciplina della distribuzione delle pelli di coniglio

L'Unione fascista dei commercianti comunica che a seguito del decreto ministeriale 13 agosto 1941-XIX, sulla disciplina della distribuzione delle pelli di coniglio, per cui, per l'acquisto da parte di aziende industriali o commerciali delle pelli di lepre e coniglio non potrà essere effettuato che secondo le norme emanate dall'Ente nazionale per il coordinamento della Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, gli operatori del ramo che intendono continuare nell'esercizio, dovranno inoltrare domanda alla Federazione suddetta della categoria di operatori economici che richiedono di essere iscritti. A questo scopo la Federazione predetta ha sottoposto una scheda che i richiedenti, fino a nuovo ordine, dovranno compilare e presentare all'Unione dei commercianti.

L'infortunio d'un autista. Nel chiudere ieri la portiera della sua macchina, l'autista Enrico Codich, di 26 anni, abitante in via Settefontane 67, s'è prodotto accidentalmente delle ferite alla mano sinistra con sospette lesioni ossee. Se la caverà in una diecina di giorni.

Cronaca giudiziaria

Un processo per omicidio colposo

(Tribunale penale) Il 25 gennaio scorso fu trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena il settantenne Erudito Marcucci il quale, ricoverato con prognosi riservata per frattura al cranio, moriva poche ore dopo. Espletate le indagini dal commissario di p. s. del IV distretto, risultò che il Marcucci, mentre attraversava, verso le 20.30 la via Tarabocchia venne investito da una vettura della linea 5, diretta verso piazza Goldoni.

Nei confronti del manovratore Ferruccio Bortolotti, fu avviato procedimento penale per omicidio colposo.

Comparso davanti ai giudici della quinta sezione, il Bortolotti è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff Pellegrini; difesa avv. Poillucci.

Investita da un ciclista muore all'Ospedale

Alle 15 di ieri è deceduta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena la cinquantaquattrenne Giovanna Pizziga, abitante a Longera 160, la quale era stata investita l'altro giorno da un maldestro ciclista ed aveva riportato delle ferite lacero contuse alla regione occipitale.

La morte d'un bimbo

Ieri mattina, la signora Verani, abitante in via Ginnastica 24, è uscita di casa come al solito per fare la spesa, lasciando solo nella culla il piccolo Antonio, di un anno. Quando è rientrata in casa, la povera madre, con suo grande dolore, ha dovuto constatare che nel frattempo il suo figliuoletto era morto per un assalto al cuore. La salma del piccino è stata deposta più tardi nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Le carezze del fidanzato

La quarantacinquenne Santa Carpani, abitante in via Molino a vento 22, venuta ieri per futili motivi a diverbio con il proprio fidanzato, è stata da questi bastonata ed ha riportato delle contusioni escoriate alla coscia destra. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

Cade da un albero

Nel pomeriggio di ieri, il piccolo Salvatore Lampis, abitante a Pinguente, arrampicatosi su un albero del paese è caduto accidentalmente a terra riportando la frattura del polso destro. Accompagnato dalla madre all'ospedale Regina Elena, il piccolo, dopo essere stato dichiarato guaribile in 4 settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 19 ottobre: Aquilino, Lucio, Pietro.

20 ottobre: Càntio, Massimo, Feliciano.

DECESSI (18 ottobre 1941-XIX). Remotti ved. Ultrocchi Dina, a. 76; Mazzarolli Francesco, a. 69; Succimarra Carmela, a. 6; Strosseri Andrea, a. 65; Milkovic in Oliani Maria, a. 46; Vidner Ernesto, a. 28; Rudes Lidia, a. 27; Butti Giorgina, a. 9; Abate Maria, a. 4; Russ Vittorio, a. 78; Siega Antonio, a. 68; Sanzin Maria, mesi 4; Vecchiet Maria Grazia, giorni 13; Sanzin in Purich Anna, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Luin Luigi, muratore con Marini Giustina, domestica; Ceglar Stanislao, panettiere con Slavec Maria, domestica; Del Toso dott. Manlio, praticante notarile con Desillia Maria, casalinga; Braicovich Antonio, commesso con Bruni Alida, casalinga; Masiello Rocco, impiegato con Lo Verre Ifigenia, casalinga.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22.

TEATRI E CONCERTI

"Fedora,, con Giuseppina Cobelli

L'ultima, oggi alle 16, al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, protagonista Giuseppina Cobelli e la partecipazione del tenore Paolo Civil e degli artisti della prima esecuzione, si darà oggi, alle 16, l'ultima rappresentazione di «Fedora» che concluderà la stagione lirica autunnale. Il fervido successo di «Fedora» con Giuseppina Cobelli, fa presagire per l'odierna esecuzione pomeridiana un grande affollamento di pubblico.

L'ultima esecuzione del «Campiello» di Wof-Ferrari, svoltasi alla presenza di un foltissimo uditorio, ha segnato anche iersera, per merito della pittoresca, vivace e spiritosa interpretazione di tutto il complesso di artisti, un altro grande successo, documentato da numerose e replicate chiamate agli artisti, e al direttore Podestà al proscenio, dopo ciascun atto e alla fine dello spettacolo così brillantemente riuscito.

L'inizio della stagione di prosa

Maria Melato al Verdi

Esaurito il ciclo delle rappresentazioni liriche, il Teatro Verdi si appresta ad accogliere le Compagnie di prosa che si sono costituite in queste settimane e che si succederanno secondo l'ordine stabilito negli accordi intervenuti tra la nostra Sovrintendenza e gli Enti teatrali. Il quadro delle Compagnie drammatiche che agiranno a Trieste dall'ottobre all'inizio della stagione lirica invernale, sarà illustrato su queste colonne nei prossimi giorni. Frattanto si può dire che la Sovrintendenza, anche questo anno, come nell'anno decorso, ha curato che la stagione sia proseguita senza interruzioni e parentesi troppo lunghe, e che la città abbia le Compagnie meglio costituite e più interessanti. E' risaputo che le nuove formazioni costituite o in via di costituzione sono, con qualche piccola variante, quelle della passata stagione e che molti attori come la Merlini, De Sica, Tofano, impegnati col cinematografo, formeranno Compagnia più tardi.

Da quanto è dato sapere, il «Verdi» ospiterà fra le altre, anche la Compagnia di Daniela Palmer diretta da Tatiana Pavlova, quella di Ruggero Ruggeri, di Dina Galli, di Maria Melato. Quest'ultima infatti inizierà le sue recite la sera del 27 ottobre prossimo con «L'Aigrette» di Dario Niccodemi e annunzia un gruppo di novità recitate in questi giorni con molto successo: «Stelle alpine» di Eligio Possenti; «A passo di cavallo» di G. Achille; «Amo quattro donne» di G. Bokay, ed altre novità e riprese tra cui «Dionisia» di A. Dumas, «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, «Lo schiavo impazzito» di O. Giannini ecc. La Compagnia Melato questa volta è formata di buoni attori come Gino Sabbatini, Gina Sanmarco, Carlo Lombardi, Enzo Gainotti.

L'odierno spettacolo per le Forze Armate al Rossetti

A cura del Dopolavoro Forze Armate si svolgerà stamane al Politeama Rossetti, alle ore 10.30, un grande spettacolo di cinema-varietà esclusivamente dedicato ai camerati in grigio-verde. Oltre a degli interessanti documentari di guerra, il programma della manifestazione comprende uno spettacolo di varietà della Compagnia «Sorrisi di Spagna» con Narciso Pujol, le danzatrici Lucia la Bella e Nadi Santander, il cantante al microfono Emilio Massa, la deliziosa cantante Liliana d'Andria e l'orchestra tipica diretta dal maestro Pujol. A questo spettacolo possono intervenire i militari di tutte le armi del Presidio di Trieste.

Concerti da camera al Castello di S. Giusto

E' stata accolta con viva soddisfazione nei circoli musicali la notizia della ripresa dei concerti da camera al Castello di S. Giusto, promossi dall'Azienda autonoma, tanto più che in essi sarà data occasione di riascoltare il nostro ottimo complesso quartettistico «Giuseppe Tartini», di cui si sono sempre ammirate le forbite esecuzioni ed i bellissimi programmi. Diamo oggi il programma complessivo del ciclo, che si svolgerà in quattro audizioni, a incominciare da domenica ventura:

I concerto, domenica 26 ottobre, ore 17: J. Haydn: Quartetto op. 33 n 3 in do magg. («Gli uccelli»); L. Cherubini: Quartetto n. 5 in fa magg.; G. Schumann: Quartetto op. 41 n. 2 in fa magg.

II concerto, domenica 2 novembre, ore 16.30: W. A. Mozart: Quartetto n. 4 in si bem. magg.; Joh. Brahms: Quartetto o. 51 n. 2 in la minore; Nicolò Paganini: Quartetto in mi.

III concerto, domenica 9 novembre, ore 16.30: G. Tartini: Quartetto II in la magg.; L. v. Beethoven: Quartetto op. 95 in fa minore; F. Smetana: Quartetto «Dalla mia vita».

IV concerto, domenica 16 novembre, ore 16.30: commemorazione di Antonio Dvorak (1841-1904) nel centenario della nascita: Terzetto op. 74 per due violini e viola; Quartetto op. 80 in mi maggiore; Quartetto op. 96 in fa maggiore.

RADIO — 19 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 8.15 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Musica operettistica. 13.20: «Alla fiera delle canzoni», orchestra diretta dal m.o Angelini. 14.15: Radio Igea. 15: Radio G. I. L. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Trasmissione dal teatro «Franchini» di Pavia: Musiche di Alessandro Rolla dirette dal m.o Renzo Bossi. 18.15 e 19.40: Notizie sportive. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): «La rivolta impossibile», un atto di Alfio Braconi. 21.10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 21.35: «Scrivimi una cartolina» registrazione. 21.45: «Il signor Destino», farsa di V. Metz, orchestrina Prat.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto. 12.35: Canzoni e melodie. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Canzoni sceneggiate, orchestrina Vaccari, 14.15: Musica varia. 20.40 (onda m. 230,2): Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi. 21.10: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22: Complesso di strumenti a fiato. 22.20: Musica varia.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713, m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «La rivolta impossibile», un atto di Alfio Braconi, regia di Guglielmo Morandi. Ore 21.10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. Ore 21.45: «Il signor destino», farsa musicale di Vittorio Metz, orchestrina diretta dal m.o Prat.

La riapertura del Filodrammatico

Folle festose hanno ieri gremito il Filodrammatico che si è riaperto, dopo una breve chiusura per l'installazione del nuovo «sonoro» con un piacevolissimo programma. Sulla scena la Compagnia Angelo Cecchelin ha presentato la fantasia in 11 quadri «I ultimi 5 minuti» nella quale hanno emerso, accanto al Cecchelin e alla Silvani, tutti i bravi elementi del complesso. La leggiadra Enrichetta Vicich si è imposta col suo fascino delizioso in una creazione di toccante sentimentalità e felicissimo è stato il debutto delle sorelle Ersilia, Rosetta e Vittoria Negrini, un nuovo trio vocale triestino che si è di primo acchito guadagnato le simpatie dell'uditorio. Applausi calorosi hanno poi riscosso le brave danzatrici del Balletto triestino dell'Opera. Sullo schermo l'interessante film «Papà cerca moglie». Da oggi il bel programma si replica.

La Compagnia di Anna Vongi domani al Rossetti

Domani, lunedì, inizierà al Rossetti una serie di spettacoli la brillante Compagnia di Anna Vongi, cui ben s'addice, per le affascinanti doti vocali, l'appellativo di «usignuolo della canzone». Compongono, inoltre, questo complesso, Vanni e Romigioli, che si presenteranno al pubblico nelle loro più nuove ed eccezionali esibizioni comiche, il duo Latores, acrobati umoristi, il comico musicale Remo e il Balletto «Danubio», composto da sei graziosissimi elementi. Sullo schermo «Il crimine di Kroppack», giallo avvincente pieno di imprevisti.

Il pianista Bibalo al Dop. "Aquila,,

Un numerosissimo pubblico ha reso ieri sera al Dopolavoro «Aquila», entusiasta ed affettuoso omaggio all'arte del giovanissimo pianista triestino Nino Bibalo, reduce dalla magnifica affermazione di Genova, dove ha conseguito il primo premio assoluto nel concorso nazionale dell'O. N. D. Il programma di ieri sera comprendeva brani di Scarlatti, Brahms, Pick-Mangiagalli, Piccioli, Viozzi e Chopin, e metteva a dura prova le qualità dell'interprete. Ma il giovane e prodigioso pianista ha superato ogni difficoltà con disinvoltura e sicurezza, dimostrando una maturità stilistica e musicale di grande rilievo. Dopo l'esecuzione degli applauditissimi «Ritmi di cantiere» di Viozzi, e quella impeccabile dello Scherzo in si minore di Chopin, Nino Bibalo, molto festeggiato, ha dovuto eseguire un brano fuori programma.

"Un'ora di musica,, al Tergesteo

Con l'interessante programma che abbiamo già pubblicato, si svolgerà oggi con inizio alle ore 11, al Dopolavoro commercio e industria (Tergesteo, piazza Ciano) il primo dei trattenimenti artistico-culturali promossi dal «Ditci» sulle direttive del Dopolavoro provinciale circa la diffusione della musica da camera.

A questa prima, attesa manifestazione che s'intitolerà «Un'ora di musica», prenderanno parte, la violoncellista Marna Barrella-Zimola, il soprano Nella Bonato e il pianista Antonio Bibalo, vincitore del concorso nazionale pianistico di Genova. Al pianoforte siederà il concertista Luciano Gante.

Arte varia alla Ginnastica

Oggi, alle 17, la compagnia dilettantistica della quale fanno parte la prof. Gianna Sbernini, Luisa Barnardinello, Elia Bontempo, Stella Crismani, Renata Desilia, Diana Micol, Maria Sibilio, Sergio Biggi, Nello Diotti, Mario Giacomini, Lucio Manfreda, Felice Maniccia, Renato Massini, Albino Scarabot, un trio vocale ed il sestetto «Nuovo ritmo» di Lello Luttazzi, darà alla R. Società Ginnastica Triestina uno spettacolo d'arte varia, diretto da Virgilio Dorini. Al piano siederà il maestro Pietro Dorini.

Cinematografo al Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto spettacoli cinematografici alle 14.30, 16.30 e 18.30; nella sede di S. Vito le proiezioni avranno inizio alle 15, 17.30 e 19.30.

Convegni domenicali al «Dicea». Oggi, con inizio alle 18, si inizieranno i convegni familiari domenicali del Dopolavoro interaziendale del Credito e Assicurazione in via Silvio Pellico n. 2. Verrà svolto un attraente programma di musica brillante. Speciale servizio di bar e luogo di colazione. Ingresso libero ai soci e ai dopolavoristi invitati.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7.45 (tocc. Ospizio), 13.45 (diretto), 18 (diretto); da Capodistria, ore: 6.45 (diretto), 8.45 (diretto), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (diretto).

Per ospizio e Ancarano partenza alle 9.45; ritorno da Ancarano e Ospizio alle 12.30 (Capodistriana).

Muggia, ore. 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 6.55, (tocc. Scalo Legnami). 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 20; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.55, 12.45, 19.30 (Muggesana).

Gli esami alla Scuola sindacale «Lino Domeneghini»

La segreteria della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» di Trieste comunica che per disposizione del Ministero delle Corporazioni gli esami della sessione autunnale dei due corsi avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 corrente mese con il seguente orario: Martedì, 21 ottobre, ore 15.30: Diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo (I corso); Diritto corporativo (II corso); Economia corporativa (II corso). Mercoledì, 22 ottobre, ore 15.30: Diritto penale e processuale del lavoro (II corso); Legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale (II corso). Giovedì, ottobre, ore 15.30: Elementi di ragioneria (I corso); Elementi di economia generale e corporativa (I corso); Elementi di diritto privato (I corso). Le domande d'ammissione, su carta libera, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalla tassa d'esame. Per informazioni, la segreteria (presso la R. Università) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore alle 19.

Revoca d'un decreto. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale in data ottobre 1941-XIX: è revocato il decreto ministeriale 14 maggio 19[illegible] XIX con il quale fu sottoposta sindacato la ditta Antonio Kok[illegible]nis con sede a Trieste.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 ottobre

Turno generale: Marinai: 255, 258, 259, 260, 261, 262, 265, 267, giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 45, 47, 48, 51, 52, 53; fuochisti carbone: 255, 264, 269, 271, 272, 273, 275, 276, 277; ingrassatori: 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47: carbonai 120, 122, 123, 128, 133, 137, 138, 144, 145; giovani capera: 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, giovani cucina: 26, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Chiamate per domani, lunedì (ore [illegible])

Turno generale: 2 fuochisti, 2 elettricisti, 2 ingrassatori.

Truno Italia: 1 cameriere pompiere.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe fra giorni un delizioso, vivace, pieno di brio di sentimento: «Scampolo», interpretato da due grandi artisti, il pubblico predilige ed ammira: Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.

SPETTACOLI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. 16: «Fedora» di U. Giordano.

ROSSETTI. 14.30: Compagnia Varietà «Sorrisi di Spagna» e il film «Grazia fra due battaglie» e «Da Vjipuri a Kiev». Ult. rappresentazione ore [illegible]

NAZIONALE. 14.30: «Una ragazza [illegible]larmante», J. Blondell, M. Douglas

EXCELSIOR. 14.15: «La nave bianca» film che trionfò alla IX Mostra.

PRINCIPE. 14.30: «Gli scomparsi di Sant'Agil», con Michel Simon, film forte interessante, interpretato dai ragazzi di «Via Pal».

FILODRAMMATICO. Ore 14: I visione: «Papà cerca moglie», H. R[illegible]mann e Cecchelin in «I ultimi cinque minuti» e grande varietà.

FENICE. 14.30: «Il chiromante», Macario, L. Beghi, Rizzo Fiermonte

ITALIA. 14: «Verso l'amore», travolgenti passioni, con l'insuperabile Cristina Söderbaum.

REGINA. 14: «Con le donne non si scherza», comicissimo, con la deliziosa Assia Noris.

IMPERO. 14: «L'uomo dai diamanti» con Edward Arnold, Binnie Barnes e Cesare Romero. Un film Universal

REALE. 14: «Ragazza indiavolata» con Marika Rökk: divertente.

GARIBALDI. 14: «Mani in alto! arrivano i gangsters», con Margot Grahame e Paul Cavanagh.

MASSIMO. 14: «La volpe insanguinata», drammatico, emozionante, L. Diehl. Olga Tschechowa.

NOVO CINE. 14: «La tragica attesa» con Edmund Lowe (dal romanzo «La misteriosa infermiera»).

MODERNO. 15: «Tosca», Imperio Argentina e R. Brazzi, musica di Puccini.

ODEON. 14: «La dama e il cowboy», Gary Cooper e Merle Oberon

SAVOIA. 14: «Inebriante notte di ballo», Zarah Leander, Marika Rökk

ARMONIA. 14: «La bella e la [illegible]va», H. Feiler. Nuovo varietà.

POPOLO. 14: «Oltre l'amore», Alida Valli, A. Nazzari, l'eroina d'un amore, pass. e «Ridolini Mano nera»

AZZURRO. 14: «Lo stravagante Misha», con Misha Auer.

RADIO. 14: «100.000 dollari», Assia Noris, Amedeo Nazzari. Topolino.

VITTORIA. 14: «La cortigiana di [illegible]viglia», con Imperio Argentina.

CENTRALE. 14: «Gli arditi civili» Lilia Silvi. Segue Topolino.

ADUA. 14: «Il cerchio rosso» di Wallace e «Il bandito della California»

VENEZIA. 14: «Ladro di donne» «Carovana della passione».

ARGENTINA. 14: «Tormento», drammatico. Pola Negri e I. Petrovich

CARDUCCI. 14: «L'agonia di [illegible] stirpe». Segue: «Il treno fantasma»

BELVEDERE. 14: «Il suo destino» con Luisa Ferida. Capolavoro.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-[illegible]) Taverna caratt. Allegria. Concerto

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente gaio. Musica [illegible]

3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. [illegible]) Taverna caratteristica. Concerto

Estrazioni del Lotto del giorno 18 ottobre 1941-XIX

BARI	57	42	69	8
CAGLIARI	87	25	5	84
FIRENZE	42	29	47	70
GENOVA	41	10	77	32
MILANO	17	12	26	78
NAPOLI	71	75	86	58
PALERMO	14	44	38	7
ROMA	5	52	66	62
TORINO	72	24	4	78
VENEZIA	25	84	54	24

LE ULTIME DELLA NOTTE

GIAPPONE E STATI UNITI

La stampa di Washington assume un atteggiamento bellicoso

Berlino, 18

Roosevelt è proprio fortunato. Nel momento in cui stava consultandosi con i capi militari allo scopo di prendere nuove adeguate misure atte a fronteggiare la situazione creata dalla crisi ministeriale giapponese, e mentre la Camera dei rappresentanti si apprestava a discutere gli emendamenti da apportarsi alla legge di neutralità, il Dipartimento della Marina era in grado di diffondere una notizia sensazionale: a 350 miglia a sud-ovest dall'Islanda un sottomarino dell'Asse ha colpito con un siluro un cacciatorpediniere americano.

La propaganda all'opera

La nave da guerra è riuscita per altro a raggiungere con le proprie forze il porto di destinazione. La notizia era accompagnata da un adeguato commento confezionato dal capo della propaganda, che diceva trattarsi di un'azione premeditata avente un duplice obiettivo: a) indurre il Giappone a buttarsi al più presto allo sbaraglio; l'Arma subacquea dell'Asse saprà impegnare nell'Atlantico il massimo delle forze navali degli Stati Uniti, alleggerendo in tal modo la pressione sulla flotta giapponese; b) influenzare il Congresso mediante un saggio inequivocabile di quello che sarebbero i propositi di Berlino e di Roma nel caso in cui i bastimenti mercantili venissero armati o, peggio, si spingessero nella zona di guerra. La notizia e il relativo commento, osserva un ingenuo postillatore della Casa Bianca, hanno ottenuto l'effetto che era logico attendersi: creare una atmosfera che faciliti in modo del tutto previsto una rapida realizzazione del piano presidenziale.

Tanto per cominciare, la proposta di emendamento è stata immediatamente approvata e la Camera dei rappresentanti ha colto l'occasione per sfogare il suo furore contro le Potenze del Tripartito in genere e al Giappone in ispecie, e bene inteso per dichiararsi pienamente solidale col Governo, il quale vorrà e saprà andare sino in fondo, senza tergiversazioni e senza mezze misure. Nulla quindi da meravigliarsi, constatano questi circoli, che Roosevelt si sia affrettato ad approfittare versando altro olio sul fuoco e architettando assieme ai suoi consiglieri altre coincidenze assai fruttuose. Non ci si deve stupire se domani ai provvedimenti provvisori adottati subito dopo la caduta di Konoye, facessero seguito delle decisioni suscettibili di provocare delle complicazioni irreparabili.

"La guerra è inevitabile„

Significativo a tale riguardo è il tono aggressivo della stampa di Washington, la quale, evidentemente in seguito ad istruzioni avute dall'alto, sostiene la necessità di rompere senz'altro i rapporti col Giappone e — come si esprime un foglio notoriamente influenzato dal colonnello Knox — si liquidi al più presto e radicalmente la questione nipponica. «Allo stato attuale delle cose, dice il giornale, la guerra è inevitabile, motivo per cui occorre far presto, cioè prima che il nemico possa trovarsi in una posizione migliore».

La medesima stampa, negli intenti di dimostrare queste sue bellicose intenzioni, spara delle cifre astronomiche. Eccone qualche saggio: la flotta aerea degli Stati Uniti dovrà disporre e disporrà di 125 mila aeroplani, mentre la Marina potrà allineare tra l'altro 200 sottomarini a lungo raggio d'azione e l'Esercito 50.000 carri armati.

Tale sparatoria assomiglia un poco a quella che cronache dell'Asse solevano registrare nella primavera del 1940, quando l'Inghilterra e la Francia coltivavano nei confronti dell'Italia certe belle speranze. Con ciò non è detto naturalmente che tutto sia bluff. La propaganda nordamericana non bisogna dimenticare, persegue anzitutto lo scopo di superare le ultime resistenze dell'isolazionismo. Una cosa però è certa, e cioè che anche a Tokio certe maniere forti non solo non hanno effetto, ma ottengono sovente un risultato ben diverso da quello sperato. Non è improbabile che a quest'ora, cioè dopo le chiare e inequivocabili dichiarazioni del nuovo Presidente dei ministri, generale Tojo, i guerrafondai di Washington abbiano incominciato ad aver paura del proprio coraggio.

Docce fredde

Ma il bello è — si osserva a Berlino — che mentre si diffondevano notizie e informazioni circa l'efficace resistenza organizzata dalle forze di Timocenko, una agenzia londinese, l'*Exchange Telegraph*, annuncia esattamente il contrario: fa capire cioè chiaramente che la situazione diventa di ora in ora più grave. A Mosca si lavora febbrilmente per predisporre difese e organizzare la lotta su barricate; nelle strade principali e nei rioni periferici sono stati improvvisati dei fortini a mezzo di carri armati interrati. Un milione di persone, e precisamente vecchi e bambini, hanno già lasciato la metropoli. Le stazioni radio della Capitale sovietica si fanno ora sentire solo saltuariamente.

L'Agenzia londinese si occupa poi della situazione in Ucraina meridionale diffondendosi sulla «cosiddetta evacuazione» di Odessa. Budienny, scrive, ha dovuto lasciar cadere il grande porto del Mar Nero; una ulteriore difesa di Odessa avrebbe richiesto sforzi eccessivi, soprattutto di aviazione e di trasporti marittimi. Da notare che si tratta di un resoconto del corrispondente da Mosca dell'Agenzia, anzi l'unico resoconto autentico che si sia pubblicato nelle ultime 48 ore.

E' da notare anche, per incidenza, che tanto il Governo di Londra quanto il segretario di Stato agli Esteri americano, Hull, non più tardi di ieri hanno dovuto ammettere che «purtroppo da un paio di giorni le notizie autentiche dalla Capitale sovietica scarseggiano in maniera preoccupante». Ove si vede insomma che nessun metodo attacca: nè le minaccie nè le falsificazioni.

Il programma di Roosevelt

A proposito delle cifra astronomiche di cui sopra, interessanti sono alcune osservazioni dell'organo delle Forze armate del Reich. In risposta evidentemente ai rimproveri da parte britannica che rinfacciavano agli Stati Uniti di non aver mobilitato finora per il riarmo che un sesto dell'industria, Roosevelt si è risolto a fare un gran passo avanti e ha dato ordine all'Esercito, alla Marina e all'Ufficio centrale della produzione di «studiare le premesse di un programma di vittorie e approntare detto programma il più presto possibile». In questa formulazione della *Reuter* è già implicita la confessione della Casa Bianca di considerare inadeguati gli sforzi compiuti finora. E poichè per Washington le cifre e le promesse non contano nulla, ci si affretta ad annunciare un programmone che prevede una spesa annua di nientemeno che 50 miliardi di dollari. Dato che il reddito totale delle imposte e tasse ammonta, dopo i recenti aumenti, a 15 miliardi di dollari all'anno, ne consegue che anche nell'ipotesi inimmaginabile di un raddoppio di oneri fiscali, l'esecuzione del programma di vittoria porterebbe a un fantastico aumento del già elevatissimo debito pubblico.

Per ora però si tratta di cifre che sono solo sulla carta. In ogni caso — commenta la *Börsen Zeitung* — tutto ciò conferma quanto è stato ripetutamente detto, e cioè che in vista delle enormi riserve tedesche e del crescente ritmo della produzione bellica del Reich, gli armamenti americani non hanno nessuna importanza agli effetti di soccorrere l'Inghilterra e l'Unione sovietica. La vera entità degli aiuti forniti dal cosiddetto arsenale delle democrazie risulta da una interessante confessione sfuggita ieri alle autorità americane in relazione all'ordine impartito alle navi mercantili di abbandonare immediatamente le acque nipponiche e quelle cinesi. Si è appreso infatti in tale occasione che queste navi erano pochissime; soltanto un esiguo numero di vapori americani si è recato negli ultimi mesi nei porti della Cina, ad onta che quest'ultima, come ha detto recentemente Roosevelt, dovrebbe aver ricevuto dagli Stati Uniti ingenti forniture di armi: le più ingenti, ha precisato il Presidente, dopo l'Inghilterra. Nelle acque giapponesi non si trova addirittura una sola nave mercantile americana.

Lo scandalo del Panama

I giornali riportano alcune dichiarazioni con le quali Cordell Hull ha tentato di scagionare il Governo degli Stati Uniti nei confronti del noto scandalo politico del Panama e della conseguente fuga del suo Presidente. La *Börsen Zeitung*, sotto il titolo: «Hull nega la luce del sole», scrive che le dichiarazioni ufficiali e categoriche di Hull, secondo cui gli Stati Uniti non sarebbero affatto implicati nella faccenda riguardante il rovesciamento di Governo della piccola Repubblica panamense, non riescono a convincere nessuno e meno di tutti gli stessi americani. Sarebbero già sospetti di per sè gli sforzi fatti da Hull per rivestire di autorevole verità queste smentite. Ma a ciò va aggiunto — prosegue il giornalista — la serie dei documenti e delle testimonianze di elementi non certo sospetti di amerianofobia. Ma comunque stiano le cose — conclude l'articolista — ci sembra perfettamente inutile che Hull tenti di salvare il buon nome dell'attuale Governo americano, quando già da tempo è andato perduto ciò che da salvare ci sarebbe ancora stato.

Sullo stesso tema la *Corrispondenza Politico-Diplomatica* scrive che il tentativo di Hull di far deviare lontano dal segno la responsabilità dell'accaduto nella piccola Repubblica, dimostra quanto penosa, imbarazzante ed inopportuna sia stata in questo momento per il Governo di Washington la reazione provocata nel mondo da tale fatto. «Il tentativo, però — rileva più avanti la nota ufficiosa — si dimostra meschino quanto inutile, poichè chiare e fuori discussione restano in ogni caso due cose: il disprezzo assoluto che Roosevelt nutre per l'inviolabilità delle leggi degli Stati ibero-americani ed il concetto che egli ha delle sovranità e del loro sacro diritto di esistenza.

Taulero Zulberti

Franco tiratore russo che dal tetto di una casa spara sui pionieri tedeschi. La foto è stata presa da un operatore delle Compagnie di propaganda che avevano aggirato il nemico

"LA POLITICA DEL GIAPPONE E' IMMUTABILE„

Un radio discorso del gen. Tojo Capo del nuovo Governo

"Prontezza di azione e fermezza di volontà sono i soli mezzi atti a superare le difficoltà attuali„

Tokio, 18

Il gen. Tojo ha formato il nuovo Gabinetto che risulta così composto:

Primo ministro, Guerra e Interni: generale Hideki Tojo;

Ministro degli Esteri: Shigenori Togo, ex ambasciatore a Mosca;

Finanze: Hochineri Haya;

Marina: ammiraglio Shigetaro Shimada;

Giustizia: Michiyo Iwamura;

Educazione: Kunihiko Haschia;

Agricoltura e Foreste: Hiroya Ino;

Commercio e Industria: Shinsuke Kishi.

Comunicazioni e Ferrovie: viceammiraglio Ken Terashima.

Assistente sociale: generale medico Chikiiko Koizumi.

Il generale Teiichi Suzuki è nominato ministro senza portafoglio.

La prima riunione

Il nuovo Gabinetto ha tenuto la sua prima riunione al termine della quale il nuovo Presidente del Consiglio ha riassunte le direttive della sua politica, nel modo seguente:

All'estero: affrettare la vittoriosa conclusione del conflitto in Cina, preparare le basi per una nuova Asia che possa essere inquadrata [illegible] sistema di pace, rafforzare le relazioni e la collaborazione con le Potenze dell'Asse.

All'interno: perfezionare e potenziare la struttura di guerra, mobilitare tutte le forze vive della Nazione.

Il Primo ministro Tojo ha pronunciato un discorso alla radio dicendo che, nel momento in cui il mondo sta affrontando una grave crisi, l'Imperatore ha voluto chiamarlo per formare il nuovo Gabinetto. Il generale Tojo ha, innanzi tutto, espresso la sua convinzione che prontezza di azione e fermezza di volontà, [illegible] sono i soli mezzi per il Giappone, atti a superare le difficoltà attuali; ha manifestato la sua ferma decisione di assistere il Trono e di condurre gli affari di Stato con [illegible] energia. «La politica del Giappone, che è immutabile — ha soggiunto il Primo ministro nipponico — ha per scopi principali la totale liquidazione del conflitto con la Cina e la [illegible] di una sfera di comune prosperità per l'Asia orientale; realizzando queste, [illegible] al raggiungimento della pace mondiale.

Una svolta critica

Il generale Tojo ha concluso riaffermando la necessità di una stretta unità del popolo giapponese, indispensabile per realizzare i suoi compiti affidati al Giappone, la cui storia ha 30 secoli.

Il ministro degli Esteri Togo ha fatto queste dichiarazioni: [illegible]

La stampa nipponica [illegible] di Tojo [illegible] l'Asia orientale [illegible]

[illegible] riosamente il conflitto cinese; 2) creare la zona di prosperità dell'Asia orientale; 3) valorizzare il Tripartito come base dei rapporti internazionali del Giappone. I giornali lasciano anche intendere che all'interno tutti gli organi e gli istituti della vita collettiva saranno presto a regime di guerra.

L'Agenzia Domei rileva che negli ambienti politici si nutrono [illegible] fiducia nell'opera del nuovo Gabinetto e si ritiene che non vi sarà nessun cambiamento nelle direttive basilari della politica del Giappone. Negli stessi circoli si crede che il Gabinetto attuerà un vasto programma per dare un'attrezzatura bellica al Giappone, riformare l'organizzazione amministrativa, assicurare viveri al Paese in tempo di guerra, riorganizzare, controllandole, le attività economiche nazionali, stabilire la vita nazionale su di un piede di guerra, assicurando al Paese [illegible].

Rilevando che il recente atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del Giappone è irritante, il *Nichi Nichi* constata che la situazione è giunta ad un punto critico [illegible] il nuovo Gabinetto è atteso con vivo interesse.

La Lega [illegible] Gabinetto Tojo ha approvato un ordine del giorno in cui riconferma l'immutabilità della politica del Giappone [illegible] Asia orientale. L'ordine del giorno dichiara che [illegible] il Patto Tripartito e [illegible] nippo-mancese. [illegible] all'altezza della sua missione nel mondo.

Si annuncia che, per speciale concessione dell'Imperatore, il Primo ministro Tojo, resterà in attività di servizio militare. *L'Agenzia Domei* rilevando il significato di questo fatto, che è senza precedenti nella vita politica del Giappone, sottolinea che Tojo assumendo anche il portafogli degli Interni controllerà l'amministrazione militare e civile del Giappone. Anche il *Nichi Nichi* [illegible] all'avvenimento. [illegible] ex ministro [illegible] Gabinetto [illegible] capo dell'Ufficio informazioni.

Il nuovo Primo ministro luogotenente generale Hideki Tojo è stato promosso generale.

Un comunicato ufficiale rileva che il Governo mancese nutre grande speranza che il nuovo Gabinetto presieduto dal Tojo assolverà [illegible] il compito di creare una sfera di comune prosperità in Asia orientale.

Il *Nichi Nichi* [illegible] l'ex Primo ministro Konoye [illegible] ed è costretto a letto.

«Il piano per la vittoria» Un programmone di Roosevelt

Washington, 18

I giornali annunciano che Roosevelt ha [illegible] ministri competenti [illegible] piano [illegible] 50 miliardi annui [illegible] Landon [illegible] Roosevelt [illegible]

Il Presidente ha formato la legge [illegible]

Il caso del cacciatorpediniere «Greer» che a suo tempo formò oggetto di una velenosa campagna della stampa interventista americana contro la Germania è ora spiegato, come osserva la *Chicago Tribune*. L'inchiesta Walsh ha appurato tutti gli elementi atti a porre in piena luce quanto era avvenuto. In contrasto col comunicato a suo tempo emesso dal Dipartimento della Marina, nota il giornale, che mirava a dare al Paese l'impressione che l'unità americana fosse stata oggetto di un attacco non provocato, uno dei risultati della relazione Walsh conferma che la versione germanica diramata il giorno successivo al primo comunicato di Washington differisce da esso soltanto nell'accenno alla provenienza delle bombe di profondità che Berlino attribuiva al «Greer», mentre secondo l'inchiesta Walsh la provenienza sarebbe dovuta ad un aeroplano britannico, particolare giustificabile poichè il comandante del sottomarino tedesco non era in grado di identificare l'attaccante. E' umiliante, conclude la *Chicago Tribune*, per il popolo americano constatare come nel caso dell'incidente del «Greer», i Tedeschi tanto vilipesi da Washington diano delle informazioni più rispondenti alla verità che quelle del nostro Governo.

Il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha conferito per un'ora e mezzo ieri sera col ministro del Giappone Wakasuki della locale Ambasciata. Poco dopo è stato reso noto in ambienti ufficiali americani che il colloquio rappresenta la continuazione delle conversazioni diplomatiche in corso e che, senza dubbio, nel momento attuale è di alto significato.

Un discorso di Funk

L'economia industriale tedesca e il pericolo delle forme monopolistiche

Berlino, 18

In occasione di una manifestazione indetta da un'organizzazione industriale il ministro dell'Economia del Reich, Walter Funk ha pronunciato un importante discorso. Nello Stato nazionalsocialista — ha detto fra l'altro Funk — si realizza nettamente la valorizzazione della personalità e dello spirito creativo. Nel campo economico la capacità dell'imprenditore vengono indirizzate al massimo rendimento attraverso l'iniziativa privata e la responsabilità individuale. Dato che il lavoro — ha soggiunto il ministro — è diverso nel suo valore, da individuo a individuo, è giusto che anche il suo corrispettivo sia vario. Se il singolo deve essere invitato a rendere di più è necessario che gli venga data anche la possibilità di realizzare con questo maggiore rendimento una mercede superiore.

D'altro canto, però il singolo non ha il diritto di fare qualche cosa che non rechi vantaggio alla collettività e che addirittura le sia nocivo. Ogni lavoro, in altri termini, deve tendere al bene della collettività nazionale.

Molte critiche sono state rivolte al sistema tedesco di organizzazione della economia industriale che certo non è perfetto. Ma come ogni uomo, così anche ogni organizzazione ha i suoi difetti. E per di più tale organizzazione è ancora assai giovane. Essa è nata in un periodo di integrale rinnovamento della vita nazionale secondo lo spirito della Rivoluzione nazionalsocialista.

Il pericolo maggiore è costituito dalla tendenza all'irrigidimento burocratico, che per di più hanno il difetto di essere contagiose. Per questa ragione, i monopoli dovrebbero essere sempre evitati. Il pericolo accennato può essere eliminato comunque soltanto se alla testa dell'economia si trovano uomini che posseggono le vere qualità di capi, unite alle necessarie conoscenze tecniche e specifiche. Questo è l'essenziale, ha concluso il ministro, e le forme rimangono poi secondarie.

Scambio di messaggi tra Hitler e Antonescu

Bucarest, 18

Il Cancelliere Hitler ha inviato al Maresciallo Antonescu il seguente telegramma:

«*L'occupazione di Odessa corona come gesto eroico la storica lotta del popolo romeno sotto il Vostro valoroso e realizzatore comando. Vi prego di gradire per questo grande successo le mie cordiali felicitazioni. Questo fatto d'armi contribuisce alla vittoria finale dei nostri Eserciti, uniti col sangue e col ferro. Vi invio, signor Maresciallo, i miei saluti camerateschi*».

Il Maresciallo Antonescu ha così risposto:

«*Per il cordiale pensiero col quale l'Eccellenza Vostra ha valutato la conquista di Odessa e i fatti d'arme romeni e per le buone parole con le quali onorate il leale contributo romeno alla vittoria, Vi prego di gradire le espressioni della mia viva gratitudine. L'Esercito romeno è fiero di essere unito col sangue e col ferro al glorioso Esercito tedesco e il popolo romeno guarda con fiducia e onore alla vittoria la quale, facendo crollare il comunismo, aprirà all'Europa nuove vie di giustizia e di armonia col Vostro glorioso Esercito. Al cameratesco saluto dell'Eccellenza Vostra rispondo con la mia lealtà abituale*».

Re Michele ha inviato al Maresciallo Antonescu il seguente telegramma:

«*Nel giorno in cui le nostre brave truppe, travolgendo la difesa di Odessa hanno schiacciato le ultime resistenze bolsceviche in questo territorio, rivolgo il mio pensiero di riconoscenza all'Ecc. Vostra e a tutti i comandanti di grandi unità, ufficiali, sottufficiali e soldati i quali, con il loro sangue e con la loro tenacia, hanno scritto nella storia del nostro popolo nuove pagine di gloria eterna. Prendendo viva parte alla gioia del mio popolo per la vittoria conseguita, invio a tutti i miei cordiali saluti*».

Il Maresciallo Antonescu ha risposto ringraziando a nome suo e delle truppe della IV Armata.

Membri del Governo hanno presentato ieri le loro felicitazioni al Maresciallo Antonescu per la vittoria di Odessa. Il Vicepresidente del Consiglio Michele Antonescu ha detto: «Il Governo desidera esprimerVi in questo glorioso giorno tutta la riconoscenza della Nazione per l'opera da Voi compiuta da quando ne reggete le sorti». Dopo aver ricordato la grave situazione politica e militare nella quale la Romania si trovava prima che il Maresciallo Antonescu ne assumesse il comando, il Vicepresidente ha così concluso: «Oggi, quando la conquista di Odessa ricorda le lotte condotte in altri tempi dai Voivoda per la Santa Croce e per i nostri eterni diritti, il Governo desidera esprimerVi la riconoscenza sincera per i nuovi orizzonti aperti al popolo romeno».

Il Maresciallo Antonescu ha risposto ringraziando i membri del Governo per il prezioso concorso

L'entrata delle truppe in Odessa descritta da un giornalista tedesco

Berlino, 18

All'alba del 16 ottobre — scrive un corrispondente di guerra tedesco che ha partecipato all'investimento ed all'occupazione di Odessa — reparti di arditi romeni movendo da tutte le direzioni hanno iniziato l'assalto contro le ultime posizioni nemiche travolgendole dopo aspri combattimenti.

La meta che fu per settimane oggetto di numerosi attacchi cui veniva opposta una resistenza accanita ed anzi disperata, sta ora per essere raggiunta. Il comandante di un'unità motorizzata romena, dopo aver disposto i suoi uomini in ordine di marcia, impartisce l'ordine di attaccare procedendo a sud ovest della città assediata sulla strada maestra che immette al centro di Odessa.

Giunti in prossimità dei sobborghi, la marcia si fa più lenta e più cauta: i Sovietici qui come altrove hanno certo seminato centinaia di mine. Bisogna evitare di cadere nel tranello, del resto troppo sfruttato dal nemico per essere ancora efficace.

La prima gigantesca opera fortificata dinanzi ad Odessa si profila ora agli occhi dei soldati. Da queste posizioni migliaia e migliaia di granate venivano lanciate verso le linee degli alleati. Anche le prime case della città escono ora distinte dalla caligine e alle 15 le truppe entrano in Odessa.

In mezzo alle strade si ergono le grandi barricate costruite dal nemico; talune, che bisogna abbattere per far procedere l'autocolonna, sono di pietre massiccie e sono alte circa 6 metri. Gli automezzi romeni e germanici sferragliano sull'acciottolato irregolare delle vie.

La popolazione, in prevalenza donne bambini e vecchi, dapprima timidamente ma poi sempre più rinfrancandosi man mano che le colonne avanzano, si affaccia sulle soglie ed accoglie le truppe col braccio levato nel saluto fascista ed offre sigarette e generi di conforto. Si avverte subito in quella gente la grande sincera soddisfazione di sentirsi finalmente libera da un giogo insopportabile.

Il porto di Odessa viene immediatamente occupato. Esso ha sofferto molto per i bombardamenti delle forze aeree alleate e le disastrose conseguenze sono visibili dovunque.

«Benchè i Sovietici prima della fuga, conclude il corrispondente di guerra, abbiano appiccato il fuoco a vari edifici e distrutto parecchie fabbriche e magazzini pure il grosso della città compatibilmente con le esigenze della guerra, non ha sofferto gran che».

Le operazioni assumono un ritmo incalzante

I rossi cercano di ritirarsi oltre il Donez inferiore

Budapest, 18

L'*Agenzia telegrafica ungherese* dirama stasera il seguente Bollettino:

«Le forze nemiche respinte verso il corso inferiore del Donez cercano con ogni mezzo di assicurarsi la ritirata oltre il fiume. La pressione delle truppe alleate si va facendo più intensa su tutti i fronti. L'attività delle forze magiare in quest'operazione continua secondo il piano prestabilito».

Nella prima decade di ottobre la attività delle truppe magiare è stata particolarmente importante. Una nota riassuntiva diramata dalla sopraccitata Agenzia ufficiale pone in rilievo lo sforzo compiuto dagli Ungheresi nel settore del Dnjeper dove il nemico per quanto indebolito ha tentato di guadagnare il terreno perduto e di contrastare il passo alla Honved decisamente impegnata nel detto settore. L'artiglieria ha fatto del suo meglio controbattendo il fuoco avversario e battendo obiettivi importanti nonchè appoggiando vigorosamente le fanterie alleate. L'aviazione ha dall'1 al 10 ottobre regolarmente e brillantemente assolto il compito assegnatole centrando nodi ferroviari, colpendo concentramenti di truppe nemiche.

Intanto nei centri industriali della regione del Donez i Sovietici procedono alla loro opera di distruzione e una gran parte degli stabilimenti sono in fiamme. Negli archivi del Comando sovietico che sono caduti nelle mani degli alleati si sono trovati ordini del Supremo consiglio di guerra e dello stesso Stalin. Si tratta di severissime disposizioni alle quali devono sottostare le formazioni accerchiate. I comandanti devono ad ogni costo rompere l'accerchiamento avversario e ciò allo scopo di poter partecipare ulteriormente alla difesa dell'Unione sovietica. Nel caso che lo sfondamento non potesse riuscire, le forze accerchiate non hanno che una via da seguire: combattere fino all'ultima goccia di sangue. «Bisogna — suona uno di questi ordini — causare ad ogni costo il maggiore numero di perdite a questi cani di fascisti. Piuttosto morire che deporre le armi».

Molotof e Kalinin sono partiti in aereo

Stoccolma, 18

Il *Daily Express* di Londra informa che il Commissario agli Esteri sovietico Molotof ed il presidente del Consiglio supremo dei Soviet Kalinin hanno lasciato Mosca in aereo.

La situazione fallimentare russa nei rilievi dei giornali turchi

Ankara, 18

La caduta di Odessa e l'investimento di Mosca costituiscono l'argomento principale su cui verte l'interesse di questi ambienti politici e della stampa locale. Tra l'altro si fa rilevare che, fino a poco tempo fa, la propaganda anglosassone si era sforzata di fare apparire come non definitivo ogni successo tedesco sul fronte orientale, perchè le grandi città assediate resistevano ancora, ma oggi è naturale, tale propaganda fa macchina indietro. Questa stampa è inoltre generalmente unanime nel ritenere che l'inverno non costituirà per gli alleati un ostacolo insuperabile e che, anzi, l'inverno, se presenta alcuni svantaggi, presenta anche dei vantaggi nei confronti dell'autunno che, per la praticabilità delle strade, è certamente, in Russia, la peggiore delle stagioni.

Un viaggio movimentato La nave di Beaverbrook e Harriman attaccata dagli aerei germanici

Stoccolma, 18

Da un cortometraggio che viene presentato in questi giorni nei cinematografi di Londra, si apprende che il viaggio a Mosca di Beaverbrook e del delegato americano Harriman è stato alquanto movimentato. La nave britannica che trasportava ad Arcangelo le due missioni venne, ad un certo punto del viaggio, attaccata da bombardieri tedeschi e ne seguì un breve combattimento fra gli apparecchi e le artiglierie della nave.

I corrispondenti dei giornali svedesi dall'U.R.S.S. informano che la situazione a Pietroburgo peggiora di giorno in giorno. La Ghepeù fa ogni mattina delle razzie nelle case costringendo uomini e donne a recarsi ai lavori di fortificazione.

Londra e Mosca ritirano le truppe da Teheran

Lisbona, 18

In seguito ai conflitti fra Sovietici e Inglesi che hanno avuto luogo nella Capitale dell'Iran, Londra e Mosca hanno realizzato un accordo nel senso di ritirare entrambe le loro truppe da Teheran.

Intanto nel Kurdistan i ribelli hanno occupato diverse località. Reparti di truppe regolari iraniane, mandate a reprimere l'insurrezione, sono passati dalla parte dei ribelli. Secondo notizie qui giunte, la situazione nell'Iran continua a essere molto agitata e precaria.

Sir Percy Loraine ha lasciato il servizio diplomatico

New York, 18

Un telegramma da Londra al *New York Times* annuncia il ritiro dal servizio diplomatico inglese di Sir Percy Loraine, ex ambasciatore a Roma.

Un incidente ferroviario

Roma 18

Un incidente ferroviario si è lamentato oggi sulla linea Roma-Civitavecchia e precisamente presso la Magliana. Una Littorina diretta alla Stazione Ostiense investiva la vettura di coda di un treno merci che era stato fermato per segnalazione di linea ingombra. Nell'urto rimaneva gravemente ferito il frenatore Francesco Massei, che decedeva poco dopo all'ospedale, mentre dei viaggiatori della Littorina una ventina rimanevano contusi o feriti. Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

SIGNORINA onesta, tutto fare, offresi 1-2 distinti. Mazzini 11, Atti. 73776 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 73754 B

CAMERIERA con referenze. Presentarsi dalle 10 alle 11 via Sale 8. 6833 B

CAMERIERA albergo cercasi, disposta recarsi Italia meridionale. Rivolgersi Liguori, via Università 15. 53029 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via ...

PARRUCCHIERA abile ondulazioni ferro, acqua, manicure, tinture, offresi domicilio. Cassetta 26407 CC, Unione Pubblicità. 26407 CC

PELLICCERIA Roma assume riparazioni, rimette a nuovo qualsiasi pelliccia e guarnizioni, tinge, concia e pulisce. Via Genova 19, tel. 29136. 26415 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli lunghi, tinti, ossigenati, senza macchina, senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2. 26447 CC

PIEGHETTATO gonne 12 in poi. Raggi Sole prontamente eseguisce Mermoglia, Nizza 8. 26450 CC

PITTORE appartamenti moderni, stanze, cucine, prezzi miti, Goldoni 11, giornalaio. 53034 CC

PITTORE stanze cucine moderne a prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 73714 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 73724 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA donna confeziona, rimoderna, ripara abiti, mantelli, ecc. Via Solitario 5, terzo. 26357 CC

SARTA capacissima confeziona, taglia qualsiasi modello, anche riparazioni. Via San Marco 2. 73609 CC

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Offerte Cassetta 26444 D, Unione Pubblicità. 26444 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, centro, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 26202 E Unione Pubbl.

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi, paraggi piazza Garibaldi, via Rossetti. Cassetta 26360 E, Unione Pubbl.

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 53044 E

MATRIMONIALE grande, mobiliata, oppure vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi, anche dintorni. Offerte: Trampus, Caccia 8-I. 73752 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi XX Settembre, cercasi. Cassetta 26364 E, Unione Pubblicità. 26364 E

MOBILIATA, conforto, presso distinta famiglia, cercano coniugi veneti (statale). Unici subinquilini. Cassetta 26402 E, Unione Pubblicità. 26402 E

STANZA mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi, persone serie. Cassetta 26290 E, Unione Pubblicità. 26290 E

VITTO presso famiglia privata cercano due signorine, famiglia distinta. Cassetta 26374 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra.

DISEGNO, pittura. Lezioni preparatorie qualsiasi esame. Informazioni 15-19: prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5-III, destra. 73354 G

DOPOSCUOLA medie inferiori pomeriggio 15-18. Scuola Enenkel, Battisti 22. 26427 G

DOPOSCUOLA elementari pomeriggio 15-17 (mattino 9-12). Scuola Enenkel, Battisti 22. 26428 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere (proroga militare). Ammissione Liceo scientifico. Istituto tecnico. Magistrale superiore. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Doposcuola. Corso speciale maestre asilo, economia. Convitto per allievi provincia. 26427 G

FRANCESE, madrelingua, lezioni e conversazioni. Tarabochia 1-III, sinistra. 73775 G

INSEGNANTE esperta impartisce ripetizione elementari, medie inferiori. Informazioni scrivere cassetta 26413 G Unione Pubblicità. 26413 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione tutte le materie esami maturità 200, ammissione, inferiori, superiori 100 mensili. 73809 G

ISTITUTO «G. Marconi», Venezia. Specializzato corsi ricupero anni e abbreviazione. Proroga servizio militare. Convitto semiconvitto. Pensionato alunni interni e scuole regie. Continuano iscrizioni. ...

...

SIGNORINA giovane, pratica lavori ufficio, cercasi. Cassetta 26372 D, Unione Pubblicità. 26372 D

SIGNORINA praticante ufficio legale assumesi. Offerte Cassetta 26444 D, Unione Pubblicità. 26444 D

STUDENTE Liceo scientifico cercasi, lezioni matematica, disegno, primo corso. Offerte Cassetta 26397 D, Unione Pubblicità. 26397 D

... torizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 53002 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, inizio perfezionamento. Conversazione tedesca, specialità bambini. Indirizzo Piccolo. 73699 G

DIPLOMATA istruisce convenientemente elementari, inferiori, superiori, stenografia celermente. Indirizzo Piccolo. 8415 G

... 135, Balamonti, scambiasi centro. Rivolgersi Battisti 29, Svara. 73743 I

CAMERA cucina scambiasi 2 camere e camerino, oppure 2 camere. Rivolgersi Industria 30, Grassi. 73799 I

CAMERE due, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, 260 mensili, Conti 48-VI, destra, angolo viale Sonnino, scambiasi più piccolo centro. 73705 I

MAGAZZINO affittasi Roiano, vicino chiesa. Piazza tra i Rivi 8. 73732 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, giardino, affittasi in villa città. Indirizzo al Piccolo. 53031 I

QUARTIERE 3 camere cucina, ripostigli, bagno, riscaldamento autonomo, affitto modicissimo, scambiasi con 2 camere e accessori. Cassetta 26373 I, Unione Pubblicità. 26373 I

QUARTIERE 3 stanze camerino, affitto minimo, scambiasi con altro 4 stanze stanzino e bagno. Visitare dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 73716 I

QUARTIERE 2 camere cucina, soleggiato, scambiasi più piccolo, centro. Indirizzo Piccolo. 73706 I

QUARTIERE scambio camera camerino cucina, conforto, 90 mensili. Scambio più grande centro. Cassetta 26412 I Unione Pubblicità. 26412 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato o semimobiliato per persona sola cercasi. Cassetta 26299 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercasi urgentemente. Cassetta 26250 L, Unione Pubblicità. 26250 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, accessori, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 26112 L, Unione Pubblicità.

...

L'angosciata madre **ELISA MILCOVICH** partecipa a tumulazione avvenuta, la improvvisa morte dell'adorata figlia

Maria Milcovich in Oliani

Trieste, 19 ottobre 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

La ditta **FRANCESCO DORMISCH** partecipa la morte del

cav. Enrico Tribaudino

padre amatissimo del direttore amministrativo cav. rag. Piero, suo affezionato collaboratore.

Udine - San Francesco al Campo (Torino)

18 ottobre 1941-XIX.

BICICLETTA donna perfetta 850; quasi nuova 950, vendonsi. Battisti 9-IV. 53059 Q

BICICLETTA uomo vendesi. S. Michele 2, porta 17. 53054 Q

BICICLETTA uomo seminuova, altra balloncino, vendonsi. Scussa 5, terzo, sinistra. 53050 Q

BICICLETTA vendesi lire 220. Indirizzo al Piccolo. 73711 Q

BICICLETTA come nuova, uomo, vendesi. Piccardi 12, mattinata. 53098 Q

BICICLETTA donna, nuova, lussuosa, sport, completa dinamo cambio Sim...

...

Dopo una vita interamen... consacrata alla famiglia, ces... di vivere

Elisabetta Mosc...

A tumulazione avvenuta, dànno il triste annunzio, il m... rito **MOSCA cav. GUGLIE... MO**, il figlio **VITTORIO**, la n... ra **ROMA** e il nipotino **MA... CELLO**.

Trieste, 19 ottobre 1941-X...

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Ieri spirò santamente come vi...

ANDREA STROSSER

commissario di Dogana

Lo piangono desolati, la conso... Giovanna, le figlie Anna e Aur... in Gratton, il genero Secondo, ... nipotine, in unione agli altri c... giunti che ne dànno il triste ... nuncio.

I funerali seguiranno lunedì corrente, alle ore 8.30, parten... dalla via Giulia N. 94.

Impr. trasporti funebri, via Zonta

Addì 16 corrente spirò sere... mente

GIOVANNI ROMANO

I desolati famigliari ne dànno ... triste annuncio a tumulazione ... venuta.

Trieste, li 19 ottobre 1941-XIX

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Quest'oggi volò al Cielo il no... caro angioletto

Giorgio Marigonda

Inconsolabili nel dolore, ne dànn... triste annuncio, i genitori **MARI... CARLO**, i fratellini **SILVANA** e **P... LO**, i nonni, in unione a tutti gli ... tri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 20 ... rente, alle ore 10, partendo dalla ... Pasquale Revoltella N. 16.

Trieste, 18 ottobre 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, ringraziano ... tamente tutti coloro che hanno vo... prendere parte all'immenso dolore ... la perdita del loro indimenticabile

ERNESTO

Un grazie particolare vada al ca... ufficio e personale tutto dell'U... anagrafe, al medico curante ed ... Ditta Scoles.

Le famiglie: VIDMER - LAZZA...

GRADO, Vendonsi 2 case uso alb... esenti imposte, 40 stanze mobiliate, ... cessori, giardino. Indirizzo Picco...

ISTRIA costiera cercasi casa 2 ... tieri, campagna, mare. Offerte Cas... ta 26401 S, Unione Pubblicità. ...

MONFALCONE vendonsi tre vill... senti, centro e paraggi, lire 56, 65, ... mila. Francesco Pelos, Caffè Com... cio, Monfalcone.

...

CASETTA 30 mila acquistasi contanti, esclusi mediatori. Cassetta 26408 S, Unione Pubblicità. 26408 S

CASETTA 2 quartierini, 2 stanze cucina, 38 mila, vendesi. Marino, Caffè Carducci. 112233 S

CASETTA redditizia, stabile bellissimi appartamenti, negozi. Palma, Goldoni 9, primo. 73762 S

CASETTA campagna provincia Monfalcone-Gorizia cercasi contanti. Offerte Cassetta 26311 S, Unione Pubbl.

CASETTE con campagna, terreni per fabbricati, vendonsi. Amministrazione Cetin, piazza Goldoni 3, primo. 53081 S

COMPRATORI ville, carrozze, vetture buone, «landau», «pagnè», vendonsi. Scrivere: Furioso, Ronchi Legionari. 73815 S

CONDOMINIO 2-3 camere, conforto, giardino, vendesi 99 mila; casa terreno 38 mila. S. Sergio 3. 53065 S